

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Georg Friedrich Händels Werke

Serse : opera

Händel, Georg Friedrich

Leipzig, 1884

[urn:nbn:de:bsz:31-357683](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-357683)

G. F. Händel's Werke.

Lieferung XCII.

O p e r n

Band XXXVIII.

S e r s e.

Ausgabe der Deutschen Händelgesellschaft.

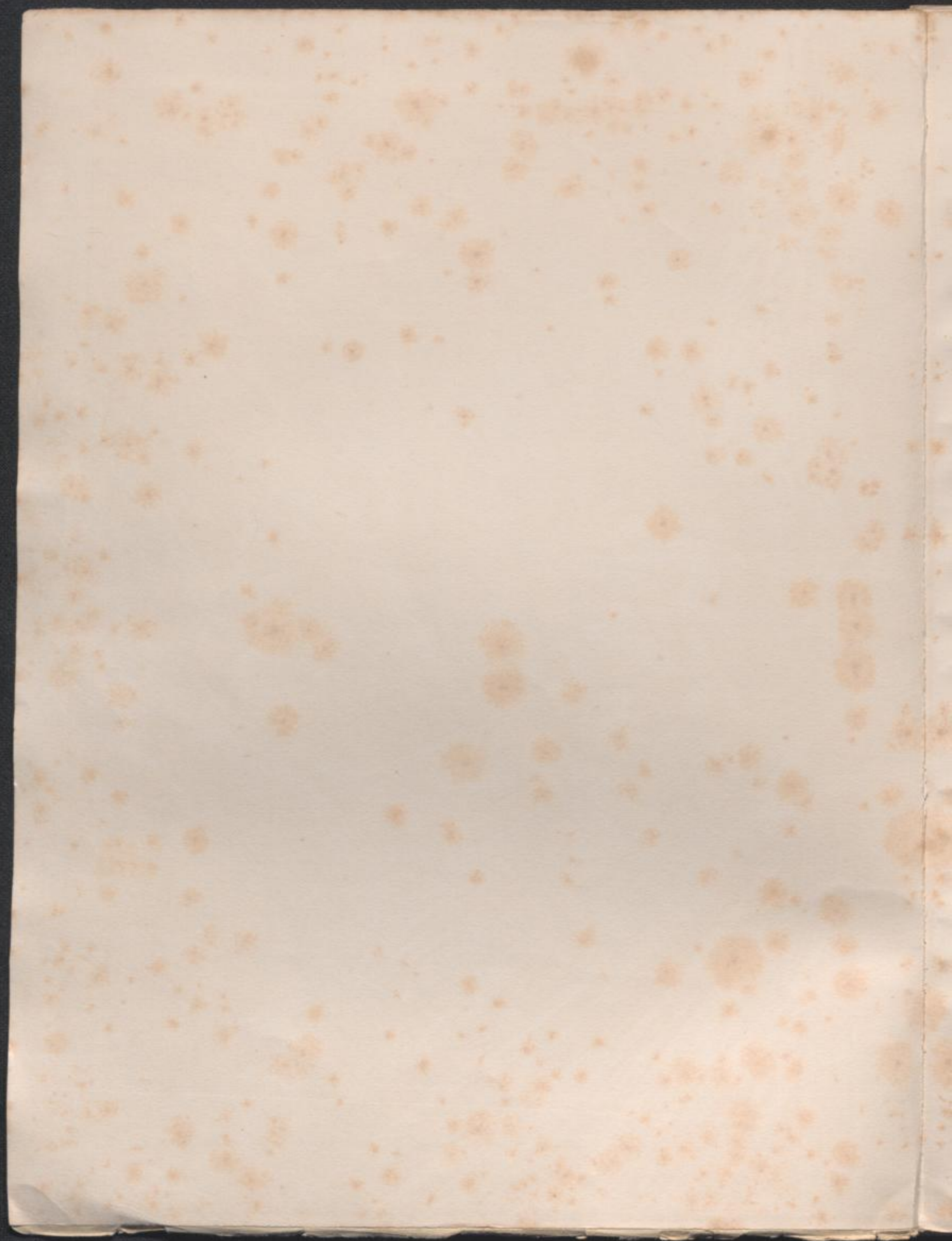
Leipzig,

Stich und Druck der Gesellschaft.

1884.

14368

Quok.



Don Mus. Dr. 3033, 92

Georg Friedrich Händels Werke.

Ausgabe der Deutschen Handelsgesellschaft.

Leipzig.

Verlag und Druck der Gesellschaft.

Handwritten text, likely a title or heading, appearing as a faint watermark or bleed-through from the reverse side of the page.

Handwritten text, likely a title or heading, appearing as a faint watermark or bleed-through from the reverse side of the page.

Handwritten text, likely a title or heading, appearing as a faint watermark or bleed-through from the reverse side of the page.

Handwritten text, likely a title or heading, appearing as a faint watermark or bleed-through from the reverse side of the page.

Handwritten text, likely a title or heading, appearing as a faint watermark or bleed-through from the reverse side of the page.

LIBRARY

Triser

Opera

di

G. F. Händel.

SEERSE

PERSONAGGI

SEERSE, re di Persia	SEERSE, re di Persia
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse
ARZAK, figlio di Seerse	ARZAK, figlio di Seerse

Il re di Persia, Seerse, era un uomo di grande cuore e di grande mente. Egli aveva regnato con giustizia e con clemenza per molti anni. Un giorno, mentre era seduto sul trono, si accorse che il suo regno era in declino. Le città erano povere, le strade erano vuote, e il popolo era scontento. Seerse si alzò dal trono e si recò in città per vedere di persona lo stato delle cose. Quando si avvicinò a una delle città più povere, vide un gruppo di persone che si lamentavano. Si avvicinò a loro e li ascoltò. Erano un gruppo di contadini che si lamentavano perché le loro terre erano sterminate e non potevano coltivare. Seerse si commosse e si recò in città per vedere di persona lo stato delle cose. Quando si avvicinò a una delle città più povere, vide un gruppo di persone che si lamentavano. Si avvicinò a loro e li ascoltò. Erano un gruppo di contadini che si lamentavano perché le loro terre erano sterminate e non potevano coltivare.

Il re di Persia, Seerse, era un uomo di grande cuore e di grande mente. Egli aveva regnato con giustizia e con clemenza per molti anni. Un giorno, mentre era seduto sul trono, si accorse che il suo regno era in declino. Le città erano povere, le strade erano vuote, e il popolo era scontento. Seerse si alzò dal trono e si recò in città per vedere di persona lo stato delle cose. Quando si avvicinò a una delle città più povere, vide un gruppo di persone che si lamentavano. Si avvicinò a loro e li ascoltò. Erano un gruppo di contadini che si lamentavano perché le loro terre erano sterminate e non potevano coltivare. Seerse si commosse e si recò in città per vedere di persona lo stato delle cose. Quando si avvicinò a una delle città più povere, vide un gruppo di persone che si lamentavano. Si avvicinò a loro e li ascoltò. Erano un gruppo di contadini che si lamentavano perché le loro terre erano sterminate e non potevano coltivare.

LEZIONE 104

SERSE

Opera in tre Atti.

PERSONAGGI.

SERSE, Re di Persia
ARSAMENE, il suo fratello, amante di Romilda
AMASTRE, principessa, amante di Serse
ROMILDA, figlia di Ariodate
ATALANTA, figlia di Ariodate
ARIODATE, principe, capitano d'armi
ELVIRO, servo di Arsamene

Soprano.
(Mezzosoprano.)
Soprano.
(Mezzosoprano.)
Alto.
Soprano.
Soprano.
Basso.
Basso.

Vorwort.

Die Oper SERSE (Xerxes) wurde in der Zeit vom 26. Dec. 1737 bis zum 14. Februar 1738 componirt und am 15. April 1738 zuerst in London aufgeführt. Eine um 40 bis 50 Jahre ältere ital. Oper scheint dem Texte und zum Theil auch wohl der Musik nach benutzt zu sein.

Die drei kleinen Chöre S. 27, 72 u. 110 werden bald darauf (S. 32, 73 u. 111) wiederholt, und an diesen Stellen ist die Musik nur so verkürzt zum Abdruck gekommen, wie sie im Handexemplar steht, was desshalb geschah, um von Händel's Directions-Vorlagen ein möglichst genaues Bild zu geben.

Die Angaben wechselnder Cembali bei der Arie S. 87 finden sich nur im Autograph, sind aber sämtlich durchstrichen, gelten also nicht; indess habe ich sie als charakteristisch für Händel's Praxis in Klammern mitgetheilt.

Preface.

SERSE was composed in the period from Dec. 26. 1737 to Feb. 14. 1738, and first performed in London on the 15th April 1738. An Italian opera, about forty or fifty years older, appears from the words and to some extent even from the music, to have been used.

The three little choruses on pp. 27, 72 and 110 are soon afterwards (pp. 32, 73 and 111) repeated; and at these latter places the music is printed in the abridged form in which it is found in the conducting score, for the purpose of giving an accurate picture of Handel's precepts for the director.

The notations of alternating Cembali in the air on p. 87 are only found in the autograph, and are there all crossed out, so that they are not to be taken as valid. Still, I have inserted them in brackets as being characteristic of Handel's practice.

Chr.

LEIPZIG, April 15. 1884.

INDICE.

OUVERTURE.

Pag.

1

Atto Primo.

SERSE.	<i>Recit.</i>	Frondi tenere, e belle del mio platano amato	6
	<i>Arioso.</i>	Ombra mai fù di vegetabile	—
	<i>SINFONIA.</i>		8
ROMILDA.	<i>Arioso.</i>	O voi che penate!	10
	<i>Arietta.</i>	Va godendo vezzoso e bello	12
SERSE.	<i>Aria.</i>	Io le dirò che l'amo nè mi sgomentarò	14
ATALANTA.	"	Sì, sì, mio ben, sì, sì, io vivo per te sol	17
ARSAMENE.	"	Meglio in voi col mio partire	21
SERSE.	<i>Arietta.</i>	Di tacere e di schernirmi, ah! crudel	22
ROMILDA.	"	Nè men con l'ombre d'infedeltà	24
AMASTRE.	<i>Arioso.</i>	Se cangio spoglia, non cangio core	25
	<i>Coro.</i>	Già la tromba, che chiamò	27
ARIODATE.	<i>Aria.</i>	Soggetto al mio volere	30
SERSE.	"	Più che penso alle fiamme del core	34
ELVIRO.	<i>Arietta.</i>	Signor, lasciate far a me	38
ARSAMENE.	<i>Aria.</i>	Non sò se sia la speme	39
AMASTRE.	"	Saprà delle mie offese ben vendicarsi il cor	40
ROMILDA.	"	Se l'idol mio rapir mi vuoi, cangia desio	44
ATALANTA.	"	Un cenno leggiadretto, un riso vezzosetto	46

Atto Secondo.

AMASTRE.	<i>Arioso.</i>	Speranze mie fermate	49
ELVIRO.	<i>Arietta.</i>	Ah! chi voler fiora di bella giardina	—
AMASTRE.	<i>Aria.</i>	Or che siete speranze tradite, si fuggite	52
ATALANTA.	<i>Arioso.</i>	A piangere ogn' ora	55
ELVIRO.	"	Ah! tigre infedele	56
SERSE.	"	E' tormento troppo fiero	—
ATALANTA.	<i>Aria.</i>	1. Dirà che amor per me piagato il cor non gli ha	58
		2. Dirà che non m'amò, che mai per me languì	59
ROMILDA.	<i>Duetto.</i>	{ L'amerò. }	60
SERSE.		{ L'amerete? }	60
SERSE.	<i>Aria.</i>	Se bramate d'amar, chi vi sdegna, vuol sdegnarvi	61
ROMILDA.	<i>Recit.</i>	L'amerò? non fia vero	65
	<i>Aria.</i>	E' gelosia quella tiranna, che tanto affanna	—
AMASTRE.	"	Anima infida, tradita io sono, vien tu m'uccida	68
ARSAMENE.	"	Quella che tutta fè per me languia d'amore	71
	<i>Coro.</i>	La virtute sol potea giunger l'Asia all' altra riva	72
ARSAMENE.	<i>Arioso.</i>	Per dar fine alla mia pena	74
	<i>Aria.</i>	Sì, la voglio e la otterrò	76
ATALANTA.	"	Voi mi dite che non l'ami, ma non dite se potrò	78
SERSE.	"	Il core spera e teme pensando ogn' or così	80
ELVIRO.	<i>Arietta.</i>	Del mio caro baco amabile	83
SERSE.	<i>Duetto.</i>	{ Gran pena è gelosia }	85
AMASTRE.		{ Lo sà il mio cor piagato }	85
ROMILDA.	<i>Aria.</i>	Val più contento core	87
	"	Chi cede al furore di stelle rubelle	89

Atto Terzo.

	<i>SINFONIA.</i>		92
ATALANTA.	<i>Arietta.</i>	Nò, se tu mi sprezzì, morir non vuò	94
SERSE.	<i>Aria.</i>	Per rendermi beato, parto, vezzose stelle	96
ARSAMENE.	"	Amor, tiranno Amor, per me non hai pietà	98
ARIODATE.	"	Del Ciel d'amore sorte sì bella	100
AMASTRE.	<i>Arietta.</i>	Cagion son io del mio dolore	104
ROMILDA.	<i>Duetto.</i>	{ Troppo oltraggi la mia fede, alma fiera }	106
ARSAMENE.		{ Troppo inganni la mia fede, alma fiera }	106
	<i>Coro.</i>	Ciò che Giove destinò	110
SERSE.	<i>Aria.</i>	Crude furie degl' orridi abissi	113
ROMILDA.	<i>Solo.</i>	Caro voi siete all' alma, dolce voi siete	119
	<i>Coro.</i>	Ritorna a noi la calma, riede la gioja al cor	121

INDICE

1

OUVERTURE.

(Violino I.
Oboe I.)

(Violino II. III.
Oboe II.)

(Viola.)

(Bassi.)

tr.

tr.

1.

2.

H. W. 92.

Allegro.

(Violino I.
Oboe I.)

(Violino II. III.
Oboe II.)

(Viola.)

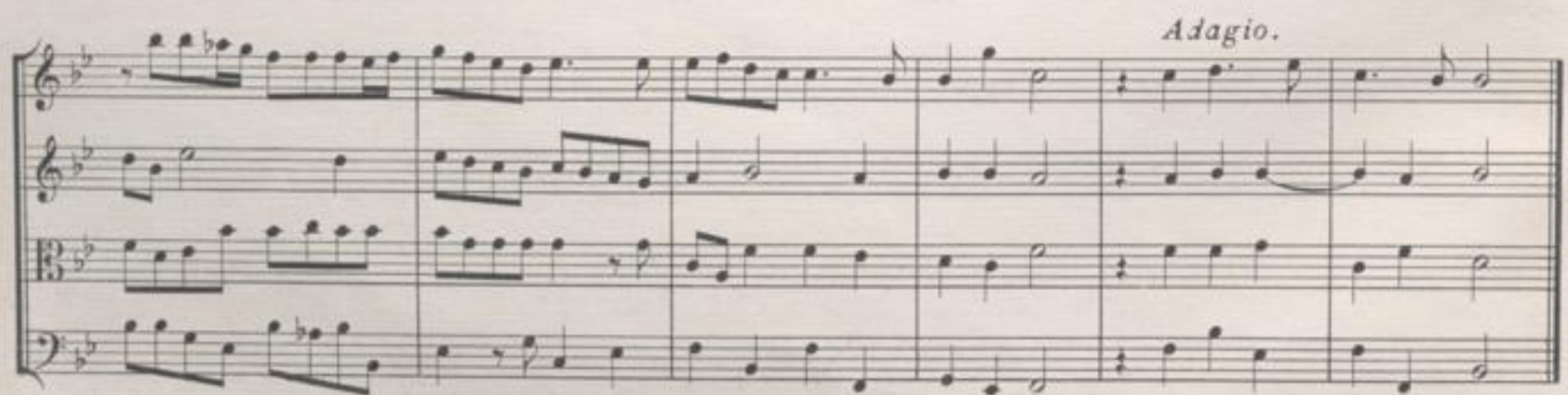
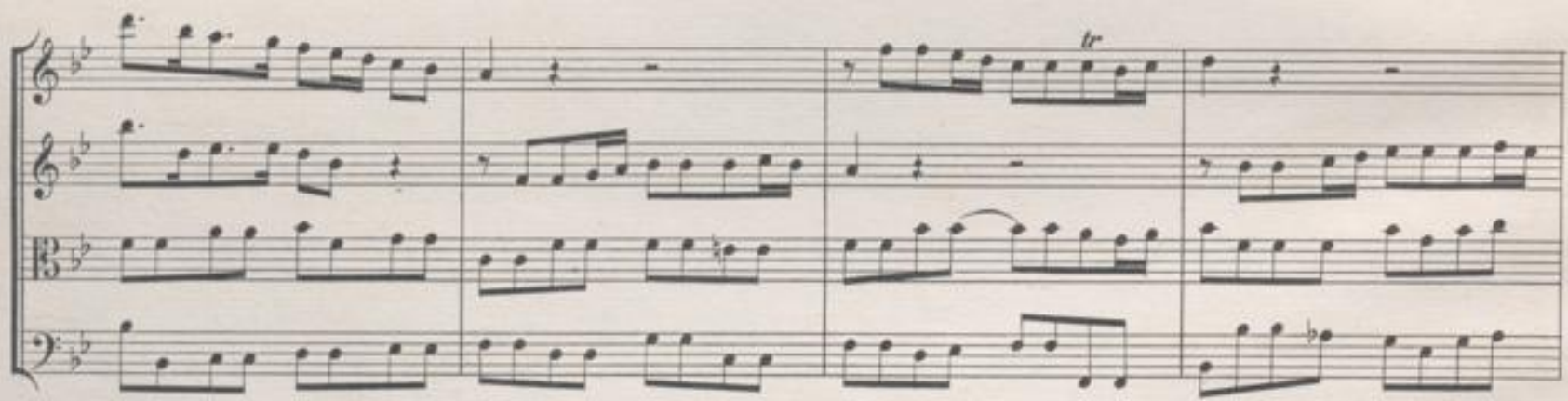
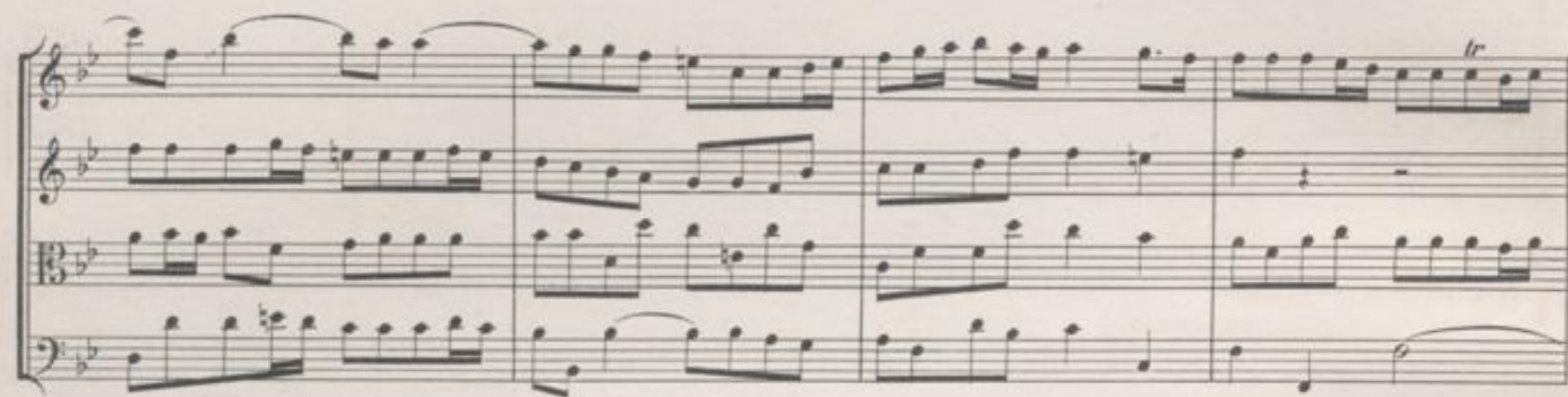
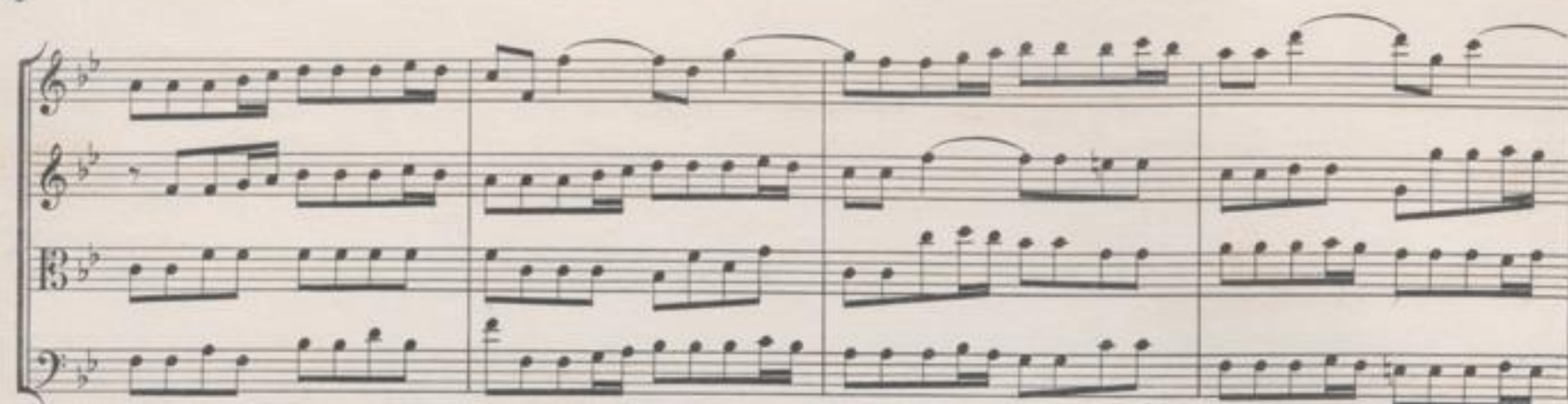
(Bassi.)

Violoncelli soli.

Tutti.

Violone.

Tutti.



Pigue.

5

Violini unisoni.
(Oboe I. II.)

(Viola, e
Violino III.)

(Bassi.)

The first system of musical notation for the piece 'Pigue.' It consists of three staves. The top staff is for Violini unisoni (Oboe I. II.) in G major, 6/8 time, starting with a treble clef and a key signature of one flat. The middle staff is for Viola and Violino III. in G major, 6/8 time, starting with an alto clef and a key signature of one flat. The bottom staff is for Basses in G major, 6/8 time, starting with a bass clef and a key signature of one flat. The music begins with a series of eighth and sixteenth notes, followed by a half note rest.

The second system of musical notation, continuing the piece. It features the same three staves as the first system. The music continues with eighth and sixteenth notes, and a half note rest.

The third system of musical notation, continuing the piece. It features the same three staves as the first system. The music continues with eighth and sixteenth notes, and a half note rest.

The fourth system of musical notation, continuing the piece. It features the same three staves as the first system. The music continues with eighth and sixteenth notes, and a half note rest.

The fifth system of musical notation, continuing the piece. It features the same three staves as the first system. The music continues with eighth and sixteenth notes, and a half note rest.

The sixth system of musical notation, continuing the piece. It features the same three staves as the first system. The music continues with eighth and sixteenth notes, and a half note rest.

The seventh system of musical notation, continuing the piece. It features the same three staves as the first system. The music continues with eighth and sixteenth notes, and a half note rest.

H. W. 92.

(Fine.)

ATTO PRIMO

SCENA I.

Belvedere a canto d'un bellissimo giardino, in mezzo di cui v'è un platano.

(Violino I.)
(Violino II.)
(Viola.)
SERSE
(sotto il platano.)
(Bassi.)

Frondi te-ne-re, e bel-le del mio pla-ta-no a-ma-to per voi ri-splenda il fa-to.

Tuo-ni, lam-pi, e pro-cel-le non-vol-trag-gi-no mai la ca-ra pa-ce nè giun-ga-a pro-fu-nar-vi au-stro-ra-pa-ce.

Larghetto.

Violino I.
Violino II.
Viola.
SERSE.
Bassi.

Om - bra mai

H. W. 92.



fu di ve-ge-ta-bi-le ca-ra ed a-ma-bi-le so-a-ve più, om-



-bra mai fu di ve-ge-ta-bi-le ca-ra ed a-ma-bi-le so-a-ve più, ca-ra ed a-



-ma-bi-le, om-bra mai fu di ve-ge-ta-bi-le ca-ra ed a-ma-bi-le so-a-ve più,



so-a-ve più.

(Si tiene ammirando il platano.)

SCENA II.

ARSAMENE, ELVIRO insomnito, e ROMILDA nel belvedere.

Arsamene. Elviro. Arsamene. Elviro. Arsamene. Elviro.

Siam giunti, El vi-ro. Intendo. Dove al ber-ga.... Se-gui-te. L'i-dol mi-o. Di-te pu-re.

Arsamene. Elviro (in atto di partire.) Arsamene. Elviro. Arsamene.

Oh se for-tu-na.... Sì co-sì è.... Tu, dove vai? Men-cado ad appoggiarmi che di sonno io cado. Vien qui pronto ti dico.

(Si ode la voce di Sinfonia.)

SINFONIA.
Larghetto.

Flauto I.
Flauto II.
Violino I. II. *con sordini.*
Viola.
Violoni e Contra-bassi pizzicati.
Bassons piano.

Arsamene. Elviro. Arsamene.

Sento un so-a-ve concerto. Andiam vi-ci-ni. Andiam.

(Musical score for the orchestra, continuing from the previous section.)

Elviro. Arsamene.

Son di Ro-mi-la que-sti vil-lag-gi? Sì, la-scia-mi u-di-re.

col arco, piano.

Flauto I.

Flauto II.

Viol. I & II sord.

(Viola sord.)

(Bassi, ut supra.)

Elviro. Arsamene. Elviro. Arsamene.

Co-sì del-la cit-tà po-co dis-co-sti. Non par-lar più. Men' an-de rò a dor-mi-re. Non ti par-tir....

col arco, piano.

Larghetto.

(Fl. I. II.)
(Viol. I. II.)
(Viola.)
Romilda (*nel belvedere.*) Arsamene. Romilda.
O voi — Que - sta è Ro - mil - da. O voi — che pe - na - te!
(Bassi.)
col arco, piano.

Larghetto.

Elviro. Arsamene. Elviro. Romilda.
Ro - mil - da, è ser... Sì, ta - ci. E chi fa - vel - la? O voi —
6 4 2

— che pe - na - te per cru - da bel - tà! un Ser - se...

SCENA III.

SERSE, e detti.

Serse. Romilda.
Qui si can - ta il mio no - me! Un Ser - se mi - ra - te, un Ser - se mi - ra - te, che d'un ru - vi - do



tron - co ac - ce - so stà, che d'un ru - vi - do tron -



- co ac - ce - so stà, e pur non cor - ri - spon - de al - tro al



suo a - mor, che mor - mo - ri - o di fron - de, che mor - mo - ri - o



— di fron - de.

Serse. Arsamene. Serse. Arsamene. Serse. Arsamene.

Ar-sa-me-ne. Mio Si-re. U-di-stir U-dii. Co-no-sce-te chi si-a? Ior-nò, Si-

Serse. Arsamene. Serse. Arsamene.

-gno-re. Io sì. (Ah! me! che ge-lo-si-a m'ac-co-ra.) Che di-ter Che a-me-re i-sen-tir-la an-co-ra.

Flauti.

Violini.

ROMILDA.

Bassi.

Va go-den-do vez-zo-sue bel-lo quel ru-scel-lo la li-ber-tà.

Flauti.

Violini *p.* senza sordini.

E tra-l'er-be con on-de chia-re liv-to al-ma-re

cor-ren-do vâ, cor-ren-do vâ.

Va go-den-do vez-zo-sue bel-lo quel ru-scel-lo la li-ber-tà,

go-den-do vè, vez-

Adagio.

zo-so e bel-lo quel ru-scel-lo, vè go-den-do la li-ber-tà, vè go-den-do la li-ber-tà.

Flauto I, II, e Viol. I.

Viol. II.

Viola.

zo-so e bel-lo quel ru-scel-lo, vè go-den-do la li-ber-tà, vè go-den-do la li-ber-tà.

Flauti soli.

Violini soli.

Flauti s.

Viol. s.

zo-so e bel-lo quel ru-scel-lo, vè go-den-do la li-ber-tà, vè go-den-do la li-ber-tà.

Flauti s.

Tutti.

Tutti Viol.

zo-so e bel-lo quel ru-scel-lo, vè go-den-do la li-ber-tà, vè go-den-do la li-ber-tà.

Serse. Arsamene.

Quel can-to a un bel a-mor l'a-ni-ma sfor-za per mia da-ma la scielgo. (Oh De-il che sen-to!) Si-

Serse.

-gnor; el-la è Ro-mil-da, e princi-pes-sa; ma par-mi non con-ven-ga.... Eh! mi di-ce-ste non co-

Arsamene. Serse.

-noscerla. Or co-me? Sol lo co-no-sco al nome. E al can-to an-co-ra. Se da-ma non con-vien, sa-rà mia spo-sa. L'appro-

Arsamene. Serse.

-va-te? Si-gnor; a un Rè non li-ce er-ge-re al tro-no chi non è Re-gi-na. Per da-ma non con-vien, spo-sa non li-ce.

Nul-la vi pia-ce, e ri-gi-do il con-si-glio, mi sia com-pa-gna al so-glio. Le di-re-te che l'a-mo.

Arsamene. Serse. Arsamene. Serse. Arsamene.

Io co-sì vo-glio. I-or Sì, voi. Non hò il mo-do di par-lar-le. Cer-ca-te-lo.... Ma, Si-re, e se non

Serse. Arsamene. Serse.

pos-so... Perchè? Ma la mo-de-stia... e al fi-ne.... In-te-si. Io gliel di-rò, ch'è parlar meglio ap-pre-si.

Andante.

Violino I.

Violino II.

Viola.

SERSE.

Bassi.

ARSAMENE,
per la 2^a Strofa.

Io le di-rò che l'a-mo nè mi sgo-men-ta-rò, io le di-rò, io le di-rò che

Tu le di-rai che l'a-mi, ma non l'a-scol-te-rà, tu le di-rai, tu le di-rai che



l'a - mo nè mi sgo-men-ta-rò, nè mi sgo-men-ta-rò, nè mi sgo-men-ta-rò,
l'a - mi, ma non t'a-scol-te-rà, ma non t'a-scol-te-rà, nò, non t'a-scol-te-rà,



io le di-rò che l'a-mo nè mi sgo-men-ta-rò.
tu le di-rai che l'a-mi, ma non t'a-scol-te-rà. *f* (Fine.)



E per-chè mia la bra-mo, e per-chè mia la bra-mo so quel che far do-vrò, so quel che
Quel-la bel-tà che bra-mi, quel-la bel-tà che bra-mi so-lo di me sa-rà, so-lo di



far-do-vrò, so quel che far do-vrò, so quel che far-do-vrò.
me-sa-rà, quel-la bel-tà che bra-mi so-lo di me-sa-rà.

Da Capo.

Arsamene dice la 2^{da} Strofe colle parole sotto 'l Basso.

H. W. 92.

SCENA IV.

ROMILDA, ATALANTA, ARSAMENE, ed ELVIRO.

Romilda.

Arsamene.

Ar - sa - me - ne. Ro - mil - da, oh! De - i, pa - ven - to che il tuo più

Romilda.

vol - te a me giu - ra - to a - mo - re, tu non spar - ga d'o - bli - o. Per - ché par - li co -

Arsamene.

Atalanta.

Romilda.

Arsamene.

- si? Lo so ben i - o. Il Rè.... Chir Ser - set E che da me ri - chie - der Ten - te -

Atalanta.

(a Romilda.)

- rà la tua fe - de. (Se puoi vin - cer - le il cor, oh! me fe - li - ce!) Vien ac - ce - so o - gui

Romilda.

Arsamene.

Atalanta.

cor dal tuo bel sguardo. Io non te - mo. Io pa - ven - to. (Ed io tutt' ar - do.) Dim - mi, Ar - sa -

Arsamene.

- me - ne, e cre - di, che la ger - ma - na mi - a tra - dir - ti pos - sar Croi - lan - le quer - cie an -

Romilda.

Atalanta.

Romilda.

- no - se au - na gran scos - sa. Ma Ro - mil - da re - si - ste. (Ahi fos - se in - fi - da!) Mai sa - rà l'al - ma

Arsamene. Atalanta.

mi - a da te di - sciol - ta. Che di - let - to! (Che do - glia!) A - scol - ta, a - scol - ta!

Larghetto.

Violino I.

Violino II.

Viola.

ATALANTA. *(Lo guarda con tenerezza, facendogli molti vezzi.)*

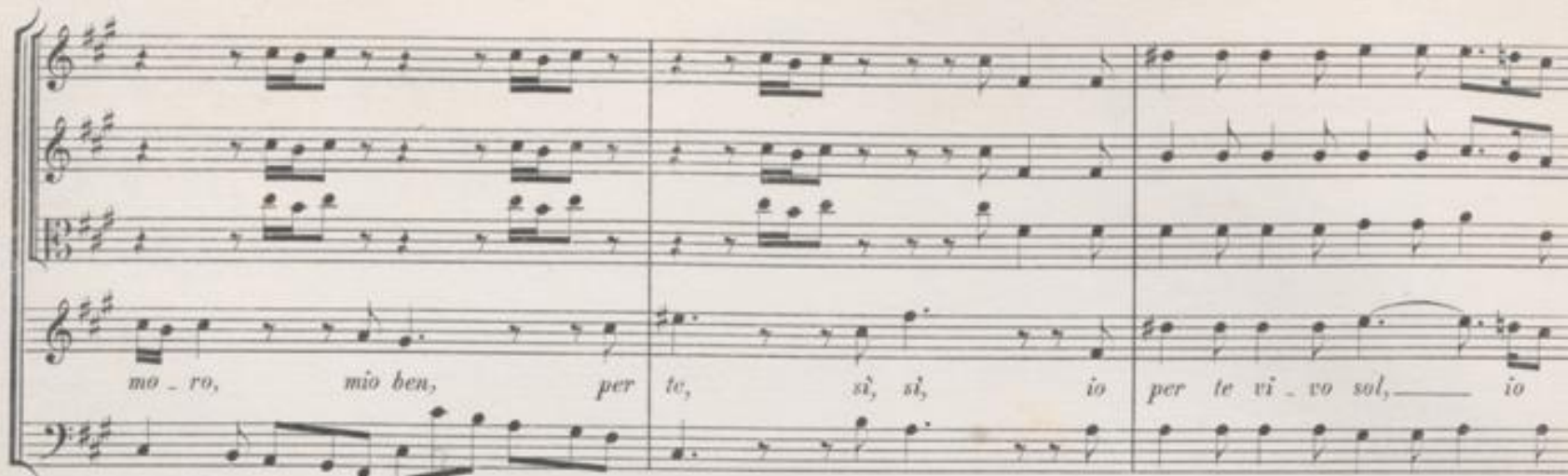
Sì, sì, sì, sì, sì, sì, mio ben, sì, sì, io vi - vo per te sol, io per te

Bassi.

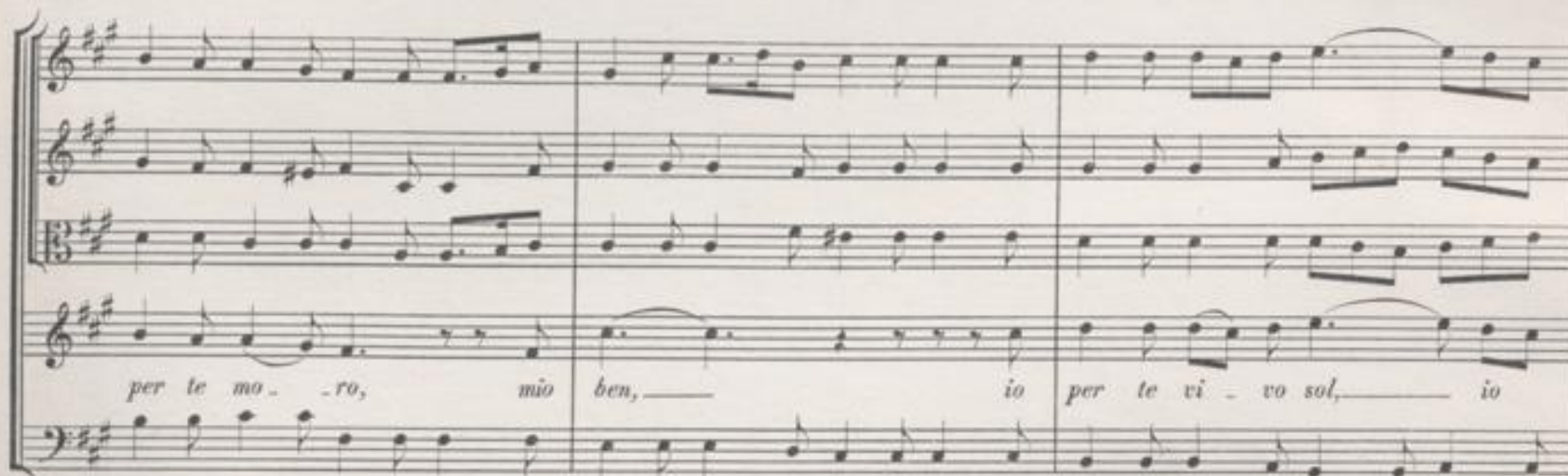
6 8

mo - ro, io per te vi - vo sol, io per te vi - vo sol, io per te mo - ro, — io per te mo -

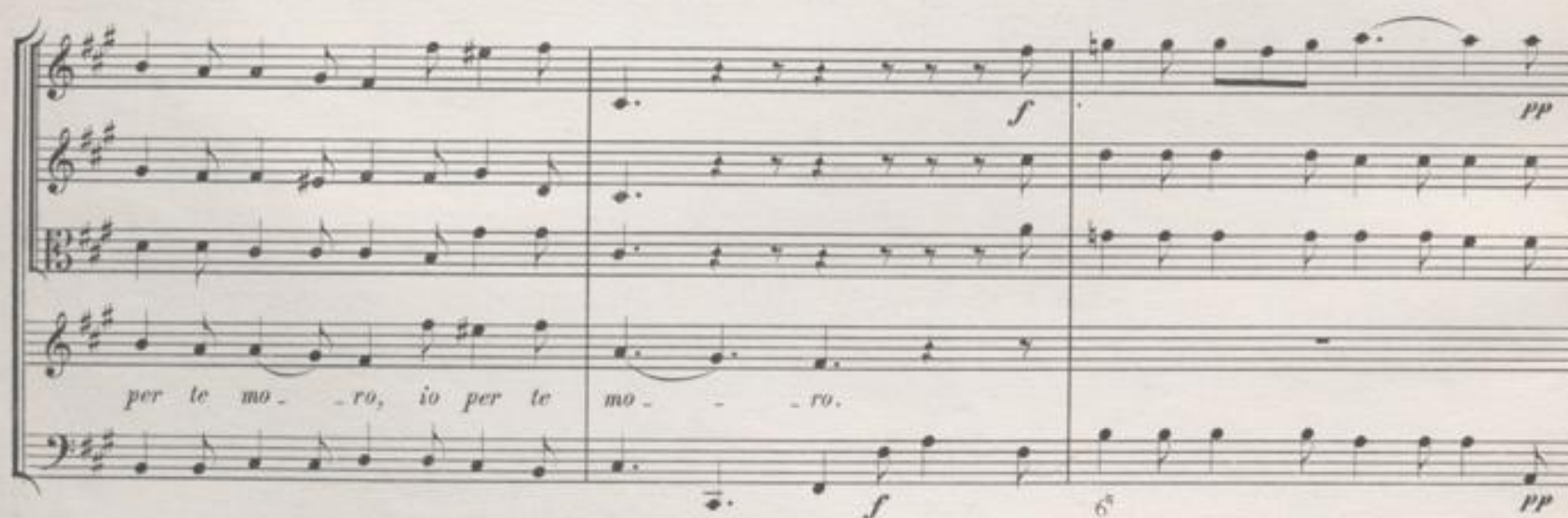
- ro, sì, sì, sì, sì, mio ben, — sì, sì, io vi - vo per — te sol, io per te



mo - ro, mio ben, per te, sì, sì, io per te vi - vo sol, — io



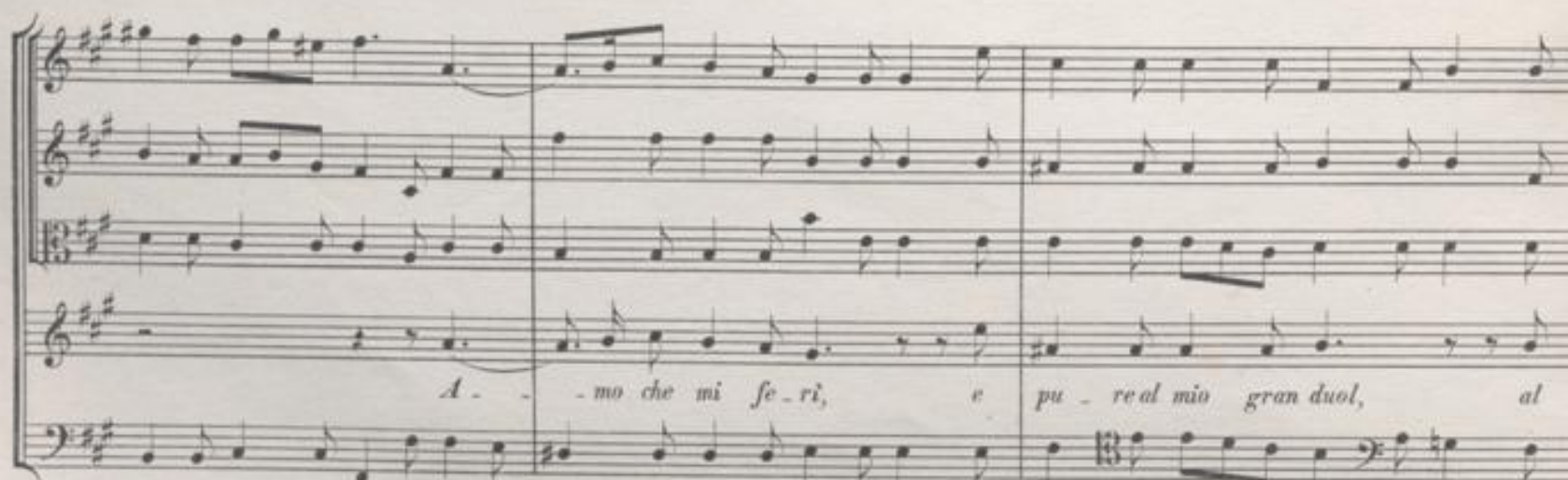
per te mo - ro, mio ben, — io per te vi - vo sol, — io



per te mo - ro, io per te mo - ro.

f *pp*

f 6 *pp*



A - - - mo che mi fe - ri, e pu - real mio gran duol, al



musical score system 1, featuring five staves (three vocal staves and two piano accompaniment staves) in G major. The lyrics are: mio — gran duol — non ho ri - sto - ro, Ro - mil - da not - te e di vò e - sla -



musical score system 2, featuring five staves. The lyrics are: - man - do co - sì, io per — te mo - ro, io per te mo - ro, io per te vi - vo sol, — io



musical score system 3, featuring five staves. The lyrics are: per te mo - ro, io per — te mo - ro, io per te mo - ro. (parte.)

Elviro.

Arsamene *(si nasconde con Elviro.)*

Pre-sto, Si-gnor, vien Ser-se. Io quì mi ce-lo.

SCENA V.

SERSE, ROMILDA; ARSAMENE ed ELVIRO nascosti.

Serse.

Co-me, quì, Prin-ci-pes-sa, al ciel se-re-no? for-se a-gli in-vi-ti d'Ar-sa-me-ne u-sci-sto?

Romilda.

Serse.

Romilda. Serse.

E-gli non mi chia-mò... Par-la vo i al-me-no. Ma, Si-re... Ba-sta; u-di-te. Ro-mil-da, il Fa-to al tro-no og-gi vi

sco-r-ge, A-mor v'in-gom-ma il ser-to. Non a-spi-ro tant' al-to; io non ho mer-to. Ne so'

ben la-cio-ne. Ar-sa-me-ne m'of-fen-de; ma... Io? Si-re, tol-ga il Ciel, che v'of-

fen-da. Ei non sa-po-a... Ta-ce-te. E voi ve-lo-ce lun-ge da que-sta cor-te qual tor-

ren-te vol-ge-te il pie-de. An-drò, ben-che in-no-cen-te. Pu-re so pro-met-te-te, la-sciar Ro-

mil-da... Eh! di-te; io lo fa-rò. Pos-so u-sar-vi pie-ta-te. Oh! que-sto nò.

Andante.(Violini)
unisoni.

ARSAMENE.

Bassi.

SCENA VI.

SERSE, e ROMILDA immobile senza guardar il Rè.

Serse.

Bel - lis - si - ma Ro - mil - da, eh! non ce - la - te l'a - do - ra - to sem -
 bian - te, u - di - te - mi, Ro - mil - da, io so - no a - man - te. E pur ta - ce - te an -
 co - ra? Di - te un sì, di - te un no, di - te ch'io mo - ra.

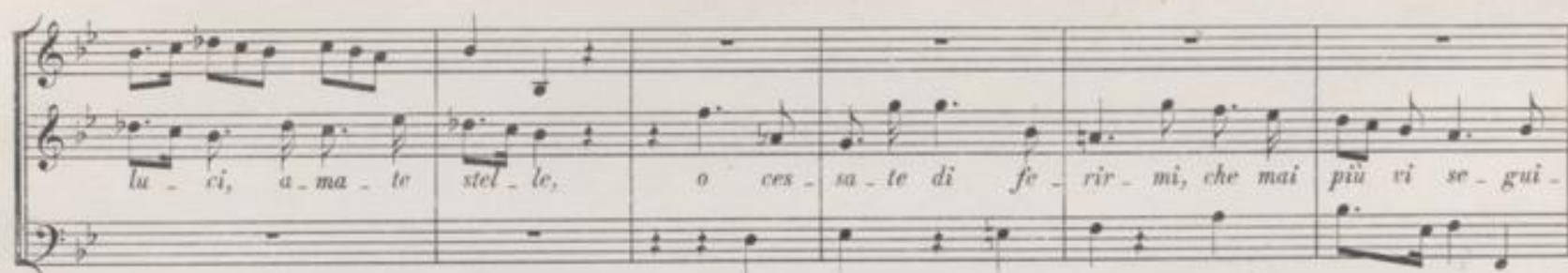
Andante.

(Violini.)

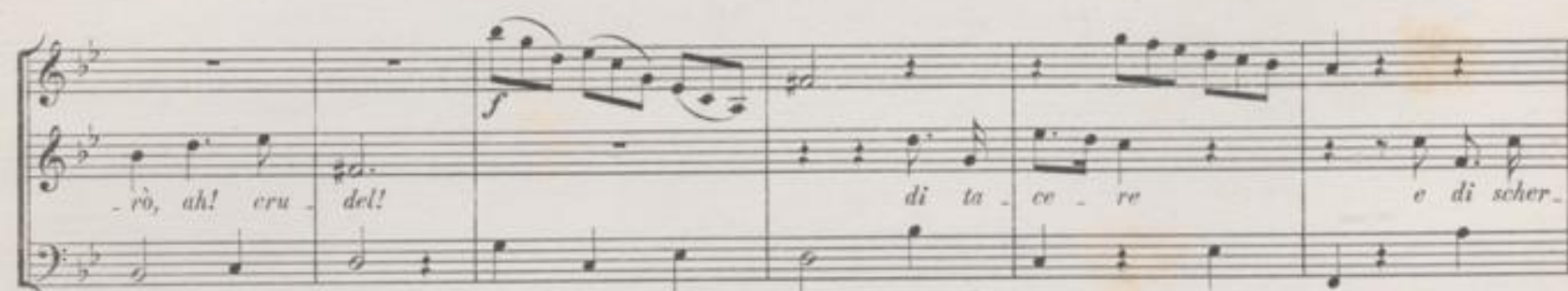
SERSE.

(Bassi.)

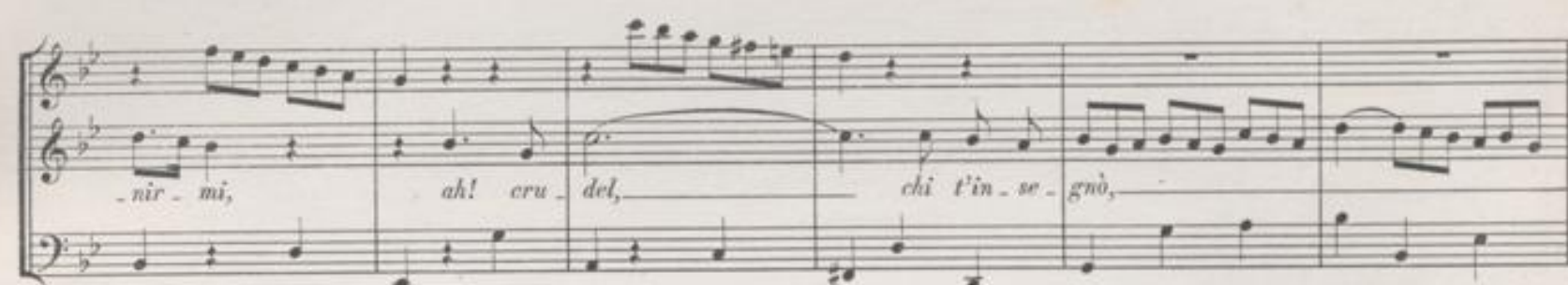
Di ta - ce - re e di scher - nir - mi, ah! cru - del, chi t'in - se - gnò, ah! cru -
 del, chi t'in - se - gnò!
 O la - scia - te d'es - ser bel - le, ca - re



lu - ci, a - ma - te stel - le, o ces - sa - te di fe - rir - mi, che mai più vi se - gui -



- rò, ah! cru - del! di ta - ce - re e di scher -

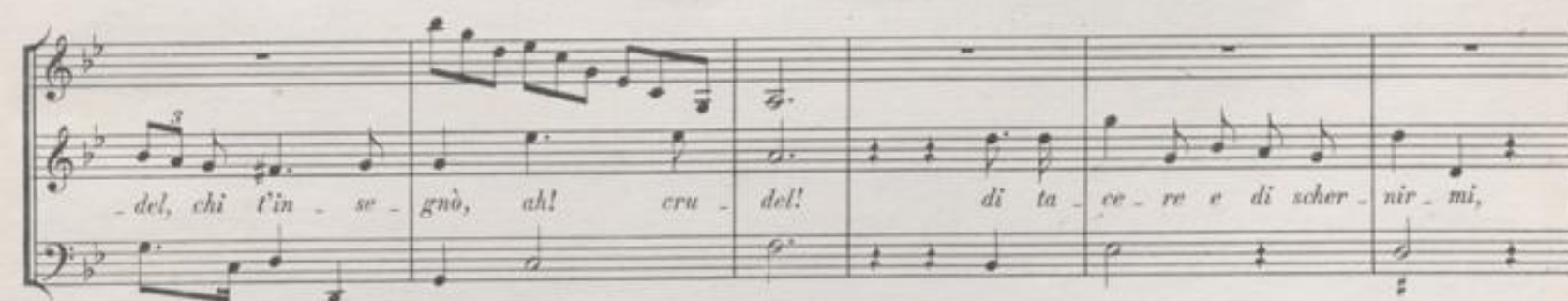


- nir - mi, ah! cru - del, chi t'in - se - gnò,



Adagio.
chi t'in - se - gnò; di ta - ce - re e di scher - nir - mi, ah! cru -

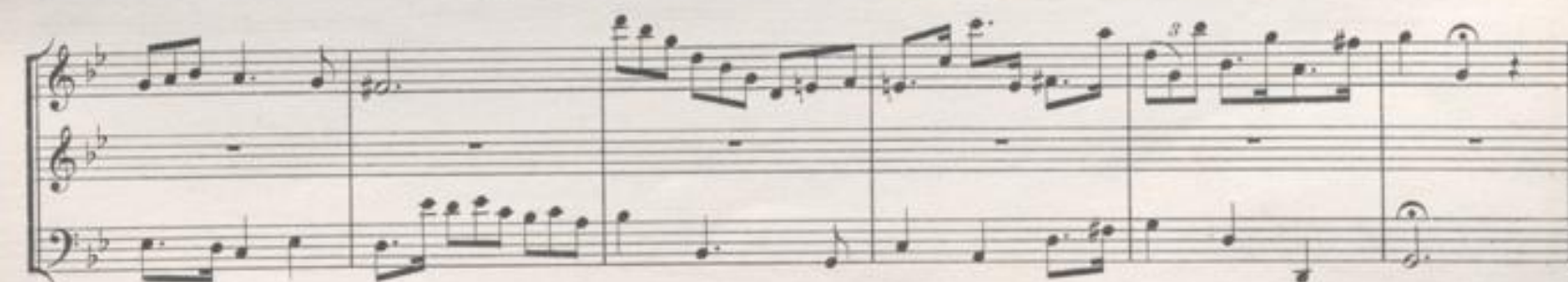
5 6



- del, chi t'in - se - gnò, ah! cru - del! di ta - ce - re e di scher - nir - mi,



ah! cru - del, chi t'in - se - gnò. (parte.)



SCENA VII.

ROMILDA sola.

ROMILDA. 

Larghetto, e pianissimo.

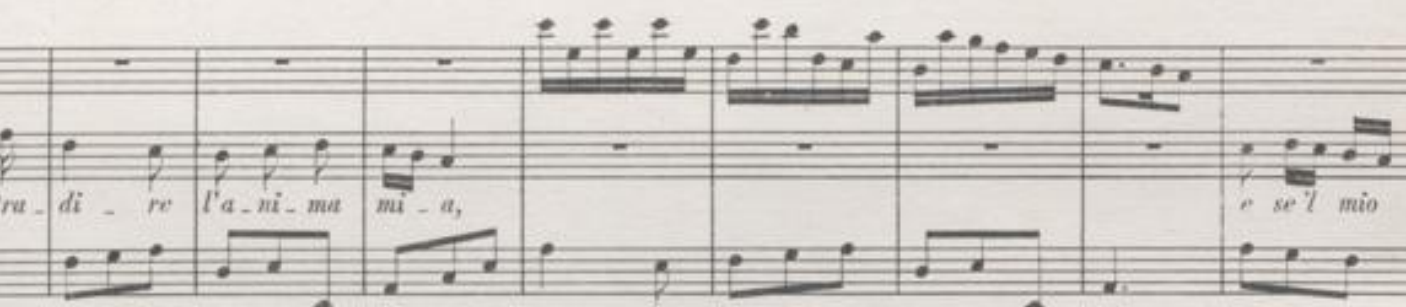
Violini unisoni.

ROMILDA.

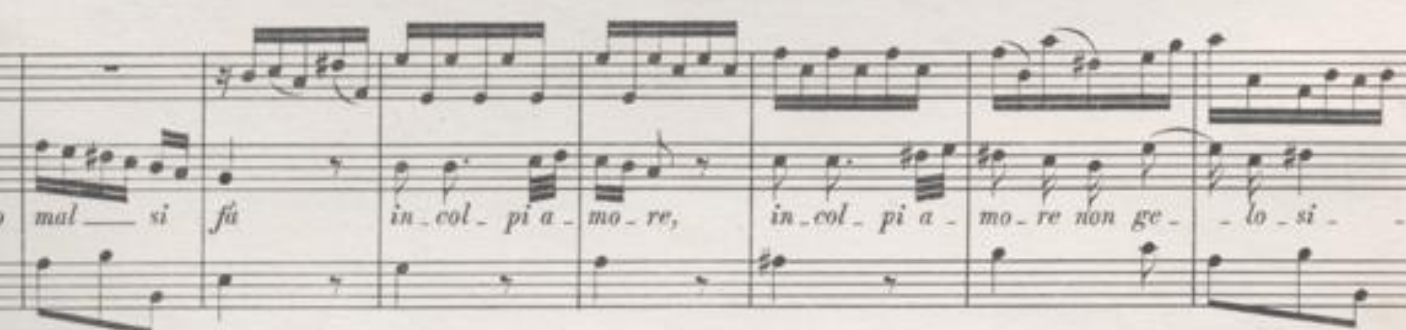
Bassi.



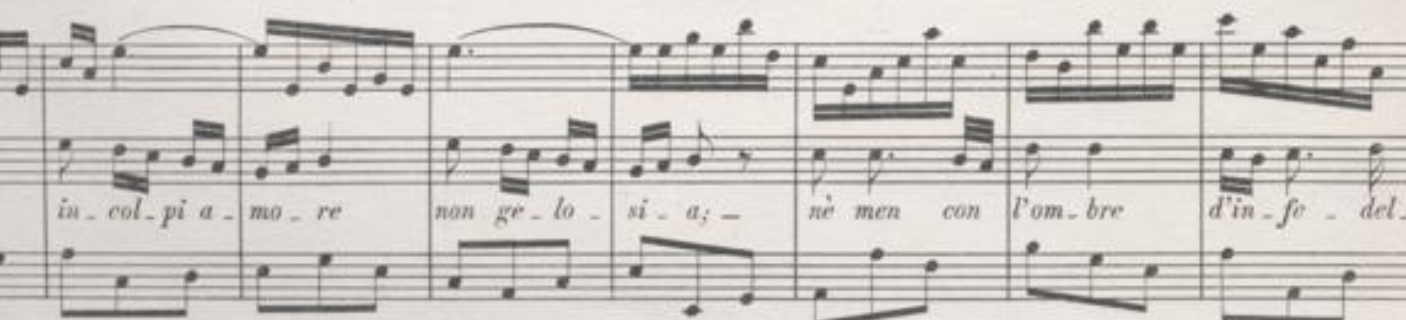
Nè men con l'om - bre d'in - fe - del - tà



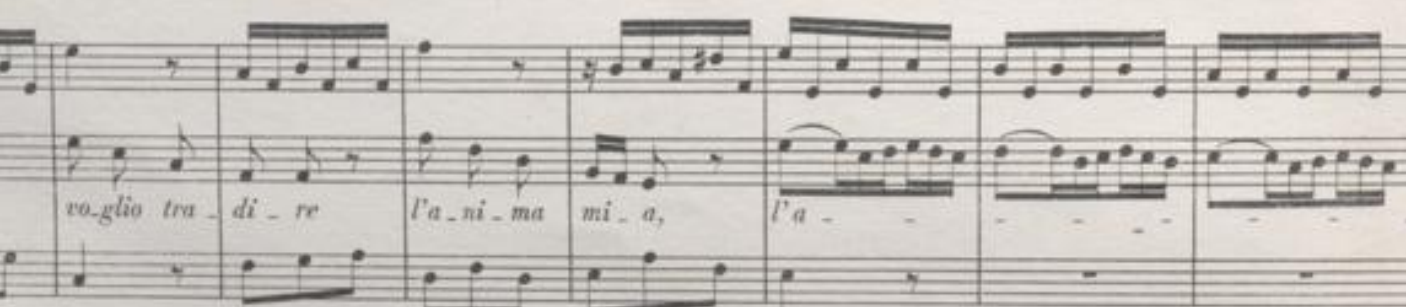
vo - gliò tra - di - re l'a - ni - ma mi - a, e se l' mio



be - ne suo mal - si fù in - col - pi a - mo - re, in - col - pi a - mo - re non ge - lo - si -



- a, in - col - pi a - mo - re non ge - lo - si - a; - nè men con l'om - bre d'in - fe - del -



- tà vo - gliò tra - di - re l'a - ni - ma mi - a, l'a -

ni - ma mi - a, vo - gli o tra - di - re l'a - ni - ma mi - a,

Viol. I. II.

Viola.

Adagio.

l'a - ni - ma mi - a.

SCENA VIII.

Cortile. AMASTRE in abito da uomo, seguito da uno scudiere.

Allegro.

(Violini)

AMASTRE.

(Bassi.)

p *f*

Se can - gio spo - glia non can - gia co - re,

p *f*

ma nell' a - mo - re — so - no l'i - stes - sa, — so - no l'i - stes - sa, l'i - stes - sa;

p

se can-gio spo-glia, non can-gio co-re, ma nell' a-mo-re so-no l'i-stes-sa, so-no l'i-stes-sa,

l'i-stes-sa, ma nell' a-mo-re so-no l'i-stes-sa, l'i-stes-sa, l'i-stes-sa,

se can-gio spo-glia, non can-gio co-re, ma nell' a-mo-re so-no l'i-stes-sa, ma nell' a-mo-re

so-no l'i-stes-sa, so-no l'i-stes-sa, so-no l'i-stes-sa, ma nell' a-mo-re so-no l'i-stes-sa,

sa, so-no l'i-stes-sa.

f (si ritira in disparte.)

H. W. 92.

SCENA IX.

ARIODATE, seguito da soldati con prigionieri ed
insegne, prese a nemici, ed AMASTRE.

Ariodate.

Amastre.

Pu-gnam-mo, a-mi-ci, e stet-te per noi bel-la vit-to-ria. Dun-que è vin-to il Rè

Ariodate.

mo-ri? O noi fe-li-ci! Ed ac-cresce di Ser-se o-gnor la glo-ria.

CORO.

Tromba.

Oboe I.

Oboe II.

Violino I.

Violino II.

Viola.

CANTO.

ALTO.

TENORE.

BASSO.

Tutti Bassi.

Già la trom-ba, che chia-mò,

Già la trom-ba, che chia-mò,

Già la trom-ba, che chia-mò,

Già la trom-ba, che chia-mò,

che chia-mò le schie-re all' ar-mi or si scio-glie in dol-ci car-mi, e vit-to-rie a noi rim-

che chia-mò le schie-re all' ar-mi or si scio-glie in dol-ci car-mi, e vit-to-rie a noi rim-

che chia-mò le schie-re all' ar-mi or si scio-glie in dol-ci car-mi, e vit-to-rie a noi rim-

che chia-mò le schie-re all' ar-mi or si scio-glie in dol-ci car-mi, e vit-to-rie a noi rim-

-bom-ba, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi rim-bom-ba, a noi rim-

-bom-ba, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi rim-bom-ba, a noi rim-

-bom-ba, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi rim-bom-ba, a noi rim-

-bom-ba, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi, vit-to-rie a noi rim-bom-ba, a noi rim-bom-ba, a noi rim-

H. W. 92.

- bom - ba, a noi rim - bom - ba,
- bom - ba, a noi rim - bom - ba,
- bom - ba, a noi rim - bom - ba,
- bom - ba, a noi rim - bom - ba.

SCENA X.

Amastre.

SERSE, e detti.

Serse.

(Ecce Ser-se, o che vi- to, o che splen-do-re) A-rio-da-te, v'ab-brac-cio; il vo-stro

Ariodate.

Serse.

fer-ro sem-pre per-ta vit-to-ria. Del vo-stro no-me sol que-sta è la glo-ria. In pre-mio de' di-sa-gi, ch' o-ra

dia-mo al-la vo-stra cit-tà, che di nostr'ar-mi fat-ta è piaz-za a so-ste-ner l'im-pre-sa d'A-te-ne, or vi pro-met-to; Ro-

Ariodate.

mil-da, vo-stra fi-glia, a-vrà spo-so re-a-le del-la stir-pe di Ser-se, a Ser-se e-gua-le. Co-sì ar-

Serse.

di-ti fan-tas-mi nel pen-sier non am-met-to. I-te; co-sì pro-met-to.

H. W. 92.

Andante.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

ARIODATE.

(Bassi.)

9 3 6 6 3

tr

p

Sog-get-to al mio vo-le-re,

f

p

pp

pp

gl'a-stri non vo-glio, nò, gl'a-stri non vo-glio, nò,

ma quel-che fan le sfe-re

sempre lo dar sa-prò, lo dar

sa-prò, ma quel-che fan le sfe-re sempre lo dar sa-prò, lo

dar, sem-pre lo

dar - sa - prò; sog-get-to al mio vo - le - re, gl'a-stri non vo-glio, nò, gl'a -

- stri non vo-glio, nò, nò, nò, nò, sog-get-to al mio vo - le - re, gl'a-stri non vo - glio, nò, gl'a -

Adagio.
stri, gl'a-stri non vo-glio, nò.

Si replica il Coro „Già la tromba“,
n. pag. 27-29.

CORO.

Violino I.

(CANTO.)

(Tutti Bassi.)

Già la trom - ba, che chia - mò,
che chia - mò le schie - re all' ar - mi, or si sciaglie in dol - ci car - mi, e vit - to - rie a noi rim -
- bom - ba, vit - to - rie a noi rim - bom - ba, a noi, vit - to - rie a noi rim - bom - ba, a noi rim - bom - ba, a noi rim -
- bom - ba, a noi rim - bom - ba.

SCENA XI.

SERSE, e AMASTRE col suo scudiere in disparte.

Amastre.

Serse.

Que - ste vit - to - rie, io cre - do, pre - di - co - no tri - on - fi an - co al mio a - mo - re. (Par - la di

Serse.

me, hai vin - to si mio co - re.) Im - pa - zien - te io vi - vo d'ab - brac - ciar quel a -

Amastre. Serse.

ma - to mio te - so - ro. (E di gio - ja non mo - ro!) Ma pur che di - rà A - ma - stre, e l'of -

Amastre.

fe - so suo pa - dre del mio i - me - ne - o, del mio no - vel - lo a - mo - ref - (E co -

Serse.

si mi - scher - ni - sce il tra - di - to - ref) Ben - chè di reg - gio san - gue non si - a l'i - do - lo

mi - o, u - na vas - sal - la il - lu - strar poss' i - o col - le mie noz - ze. Al fin cre - de de -

Amastre (con voce alta.) Serse (coltandosi.)

cen - ti il vo - ler d'un gran Re - ge il mon - do. Men - ti. Chi par - la o - làr chi

Amastre. Serse. Amastre.

sie - ter Fo - ra - stio - ri, Si - gner. Ma a chi men - ti - ta tu de - stit Al mio com - pa - gno che so - ste - ner vo -

le - a, che il va - sto Eu - fra - te... e che il pon - te che fa - te... sa - reb - be e - spo - sto a'

(accennando Serse.)

Serse.

ven - ti, io per dis - cor - so all' or dis - si: tu men - ti. Se io - chi mi ras - sem - bra - te,

(Amastre parte.)

i - te lon - ta - ni. Non dee ren - der ra - gio - ne il mio de - co - ro. Sem - pre mi tor - na in men - te il bel ch' a - do - ro,

Andante.

Violino I.

Violino II.

Viola.

SERSE.

Bassi.

Piu che

pen - so al - le fiam - me del co - re, piu l'ar - do - re cre - scen - do sen va,

piu che pen - so al - le fiam - me del co - re, piu l'ar - do - re cre - scen - do sen



First system of the musical score. It consists of five staves. The first four staves are for instruments (flute, violin I, violin II, and viola). The fifth staff is for the vocal line. The vocal line begins with a trill on the note 'v' and is marked 'ad libitum.' The lyrics 'più l'ar-do-re cre-' are written below the vocal staff.



Second system of the musical score. It consists of five staves. The first four staves are for instruments. The fifth staff is for the vocal line. The lyrics '-scen-do sen v' are written below the vocal staff. The system ends with a fermata on the vocal line.



Third system of the musical score. It consists of five staves. The first four staves are for instruments. The fifth staff is for the vocal line. The lyrics 'più che pen-so al-le fiam-me del co-re, più che pen-so al-le fiam-me del co-re, più l'ar-' are written below the vocal staff.



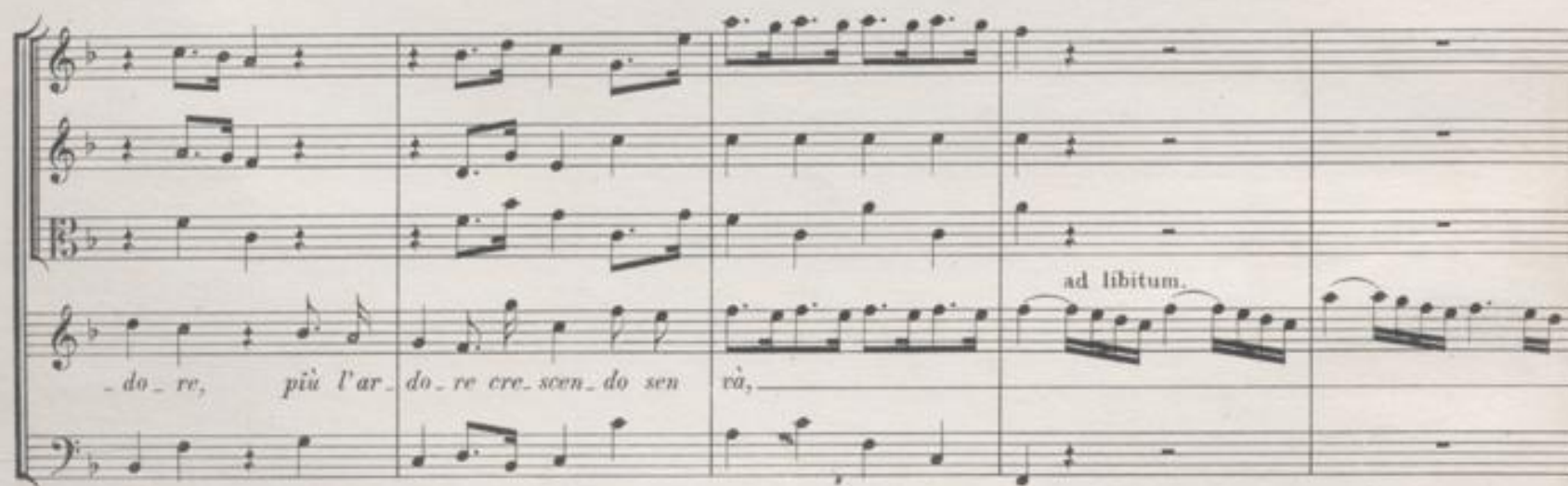
Fourth system of the musical score. It consists of five staves. The first four staves are for instruments. The fifth staff is for the vocal line. The lyrics '-do-re, più l'ar-do-re cre-scen-do sen v' are written below the vocal staff. The system ends with a fermata on the vocal line.



First system of musical notation, featuring five staves (treble, two inner, and bass). The lyrics are: *l'ar-do-re più cre-scen-do sen-và,*



Second system of musical notation, featuring five staves. The lyrics are: *più che pen-so al-le fiam-me del co-re, più l'ar-*



Third system of musical notation, featuring five staves. The lyrics are: *-do-re, più l'ar-do-re cre-scen-do sen-và,* followed by *ad libitum.*



Fourth system of musical notation, featuring five staves. The tempo marking *Adagio.* is present. The lyrics are: *più l'ar-do-re cre-scen-do sen-và.*

(Fine.)

E il mio pet-to è ri-cet-to ben po-co di quel fo-co, di quel fo-co, che pe-

- na, che pe-na mi dà, che pe- na mi dà, e il mio

Adagio.
pet-to è ri-cet-to ben po-co di quel fo-co, di quel fo-co, che pe-na mi dà.

Da Capo.

(parte.)

SCENA XII.

ARSAMENE, ed ELVIRO.

Arsamene.

(gli dà una lettera.) Elviro.

Arsamene.

Ee-co-ti il fo-glio, El-vi-ro, a Ro-mil-da lo por-ta. Sie-te pur ri-so-lu-to? Sì

Elviro (in atto di partire, poi ritorna.)

Arsamene.

van-ne. lo vi sa-lu-to, che par-lar-le vo-le-te; al-tro non le scri-ve-te? Nò.

Elviro.

Ma so-no, voi sa-pe-te, con voi han-di-to, e se son co-no-sciu-to? Sie-te pur ri-so-

Arsamene.

Elviro.

Arsamene.

Elviro.

-lu-to? Van-ne, non tar-dar più. Co-me gliel ho da dar? Pen-sa-ci tu. Che stra-va-gan-te sce-na!

Allegro.

(Violini.)

ELVIRO.

(Bassi.)

Si-gnor, Si-gnor, la-scia-te far a me, io l'ho pen-sa-to be-ne cor-ro

vo-lo par-to vò, e più pre-sto tor-ne-rò, e più pre-sto tor-ne-rò, che se a-ves-si l'a-li al piè; - Si-gnor, Si-gnor, la-

(Viol. I.)

(Viol. II.)

(Viola.)

-scia-te far a me, la-scia-te far a me, la-scia-te far a me.

Larghetto.

39

(Violini.)

ARSAMENE.

(Bassi.)

H. W. 92.

SCENA XIII.

AMASTRE sola.

AMASTRE.

- lert Nò, che de' re- gi son giu- sti- zia e cle- men- za i più gran pre- gi.

Allegro.

(Violini.)

AMASTRE.

(Bassi.)

Sa- prà del- le mie of- fe- se ben ven- di- car- si il cor,

sa- prà ben ven- di- car-

- si, sa- prà del- le mie of- fe- se ben ven- di- car- si il

H. W. 92.

cor, ben ven-di-car-si il cor, *f*

tr. *p* sa-prà del-le mie of-fe-se ben ven-di-car- *(p)*

- si il cor, sa-prà del-le *tr.*

mie of-fe-se ben ven-di-car- *tr.* *tr.* *tr.*

tr. *tr.* *tr.* si, ben ven-di-car-si il cor, ben

ven-di-car-si, ben ven-di-car-si il cor. *f*

tr. *f*

(Viol. I.)
(Viol. II.)
(Viola.)

p

Co - lui che l'i - ra ac - ce - se,

p 5 4 7 6

(Fine.)

pro - ve - rà il mio fu - - ror, il mio fu - - ror, pro - ve - rà il mio fu - - ror; co -

- lui che l'i - ra ac - ce - se, pro - ve - rà il mio fu - - ror,

Adagio.

pro - ve - rà il mio fu - - ror.

Da Capo.

(parte.)

SCENA XIV.

ATALANTA, e ROMILDA.

Atalanta. Romilda.

Al fin sa-re-te spo-sa al vo-stro Ser-se. Che?

Atalanta. Romilda. Atalanta.

mi-o Ser-se non è. Me-no Ar-sa-me-ne. E-gli sì; per-chè l'a-no. E-gli nò, per-chè

Romilda.

par-te e-su-le er-ran-te. Per-de-te un Rè per un per-du-to a-man-te. Per-du-to a-man-te, e

Atalanta. Romilda. Atalanta. Romilda.

co-mef Ha il co-re ac-co-so d'al-tre fiam-me. Di chi? Ben lo sa-pre-te. Dun-que o-die-rò Ar-sa-

Atalanta.

-me-ne, e al Rè gli af-fet-ti tut-ti da-rò, che di-tes Al-lor pru-den-te cer-to vi chia-me-

Romilda. Atalanta.

-rò; ed Ar-sa-me-ne in spo-so io chie-de-rò. E che dun-que l'a-ma-tes Nò!

Romilda.

ma poi l'a-me-rò, E si to-sto po-tre-te ren-der d'a-mo-re i vo-stri sen-si ac-

Atalanta. Romilda.

-ce-si? Mi sfor-ze-rò. Ah! che pur trop-po in-te-si!

H. W. 92.

Allegro.

(Violini.)

ROMILDA.

(Bassi.)

Se l'i-dol mi-o ra-pir mi vuo-i, can-gia de-si-o ch'è

ra-ni-tà, ch'è ra-ni-tà, can-gia de-si-o ch'è ra-ni-tà, can-gia de-si-o, can-gia, can-gia,

can-gia de-si-o ch'è ra-ni-tà, can-gia de-si-o ch'è ra-ni-tà,

se l'i-dol mi-o ra-pir mi vuo-i, can-gia de-si-o ch'è ra-ni-tà,

ch'è ra-ni-tà, can-gia de-si-o, can-gia de-si-o ch'è ra-ni-tà,

can - gia, ch'è va - ni - ta, can - gia, can - gia de - si - o ch'è

va - ni - tà,

can - gia de - si - o ch'è va - ni - tà.

Qui dol - ci lac - ci sno - dar non puoi, quei dol - ci lac - ci sno - dar non puo - i,
(Fine.)

che mi le - ga - rò la li - ber - tà, che mi le - ga - rò la li - ber - tà, la li - ber - tà,

che mi le - ga - rò la li - ber - tà.
Adagio.
Dal Segno.
(parte.)

SCENA XV.

ATALANTA sola.

ATALANTA.

Per ra-pir quel te-so-ro, che t'è col-ma di gio-ja e me d'af-fan-ni, se a-mor non

ba-sta, ad-o-pre-rò gl'in-gan-ni.

Allegro.

Violino I.

Violino II.

Viola, e Violino III.

ATALANTA.

Bassi.

Un cen-no leg-gia-dret-to, un ri-so vez-zo set-to, un

(cen-no)

mo-to di pu-pil-le può far in-a-mo-rar, può far in-a-mo-rar, un vez-zo, un ri-so,

un mo-to di pu-pil-le leg-gia-dret-to, vez-zo set-to può far in-a-mo-rar, ————— può far in-

- a - - mo-rar; un vez-zo, un

ri-so, un mo-to può far in-a-mo-rar, un vez-zo, un ri-so, un mo-to di pu-

- pil-le leg-gia-dret-to, vez-zo set-to può far in-a-mo-rar, ————— può far in-a-mo-rar, un vez-zo,

un ri - so, un mo - to, un mo - to di pu - pil - le leg - gia - dret - to, vez - zo -

set - to può far in - a - mo - rar, può far in - a - mo - rar.

Lu - sin - ghe, pian - ti e fro - di son

an - che cer - ti mo - di, che de - sta - no fa - vil - le, e tut - to io li sò far, io li sò far.

Da Capo.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Piazza della città con loggia.
AMASTRE, e poi ELVIRO, vendi fiori.

Larghetto.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

AMASTRE.

(Bassi.)

Spe- ran-ze mie fer- ma - te, non

mi la- scia- te an- cor, non mi la- scia - te an- cor, non mi la- scia - te an- cor.

Andante larghetto.

ELVIRO.

(Bassi.)

Ah! chi vo- ler fio- ra di bel- la giar- di- na, - chi vo- ler fio- ra di bel- la giar-

- di- na, - già cin- ta, in- di- a- na, tu- li- pa- na, gel- so -

- mi- na, già cin- ta, in- di- a- na, tu- li- pa- na, gel- so - mi- na, ah!

chi vo- ler fio- ra di bel- la giar- di- na, - chi vo- ler fio- ra di bel- la giar- di- na!

Elviro.

Amastre.

E chi di-reb-be mai, ch'io so-no EL-vi-ro? ma se del fo-glio poi sa-pes-se il Rè? (Che par-la e-gli del

Elviro.

Rè?) Cre-do Ar-sa-me-ne, pian-tie so-spi-ri al ven-to spar-ge-rà; e che per mo-glie al

Amastre.

Elviro.

fin il Rè l'a-vrà. (Il Rè per mo-glie? chi? Cie-li, che sen-to!) Ser-se pe-rò do-

-vreb-be a-ver per spo-sa da-ma di re-gio san-gue, e non vas-sal-la, que-sta non gli fà o-

Amastre.

Elviro (puol scappar via.)

Amastre.

-no-re. (Dunque io so-no scher-ni-ta? Ah! tra-di-to-re.) A-mi-co.... Ah! ci fui col-to. Fer-ma,

Elviro.

o-là, di-co a te; per-chè scap-par? Da mi-a che cer-car? Vo-ler fio-ra com-

Amastre.

Elviro.

-prar? ma.... Nò; si di-ce che Ser-se sa-rà spo-so in que-sto dì; vor-rei sa-per di chi? Ma

Amastre.

di-re tu chi star? e per-chè di-man-dar? Vi-ag-gian-te cu-rio-so, e ch'a-ma il

Elviro.

Amastre.

Rè. Poi-chè ti star bon uom, mi dir a te. Ma ta-cer, non par-lar. Di

Elviro.

par non du - bi - tar. A - rio - da - te, de chi - sta cit - tà si - gnor, che

sta - re a Rè vas - sal - lo, a - ver fi - glia Ro - mil - da, e Rè vo - ler chi - sta spo -

Amastre.

- sar, ma chi - sta sem - pre dir, se mi spo - sar, mo - rir. Ma Ro - mil - da a - ma il

Elviro. Amastre.

Rè? Nò, ma fra - tel - lo, ch'a - ver no - me Ar - sa me - ne. E que - sto for - se i

Elviro. *(spazieggiando.)*

do - lor suoi le scri - ve? Ah! me! ti - star de - vi - na. Chi vo - ler fio - ra di bel - la giar - di - na!

Amastre. Elviro. *(spazieggiando.)*

Dim - mi! Nù sa - per al - tro. Tu - li - pa - na, gel - so -

Amastre.

- mi - na! Per - chè m'uc - ci - da il duo - lo man - ca - va so - lo,

Elviro.

es - ser tra - di - ta an - co - ra. Chi vo - ler fio - ra, fio - ra!

Allegro.

(Violini.)

(Viola.)

AMASTRE.

(Bassi.)

Viol. I. II.

Viol. III e Viola.

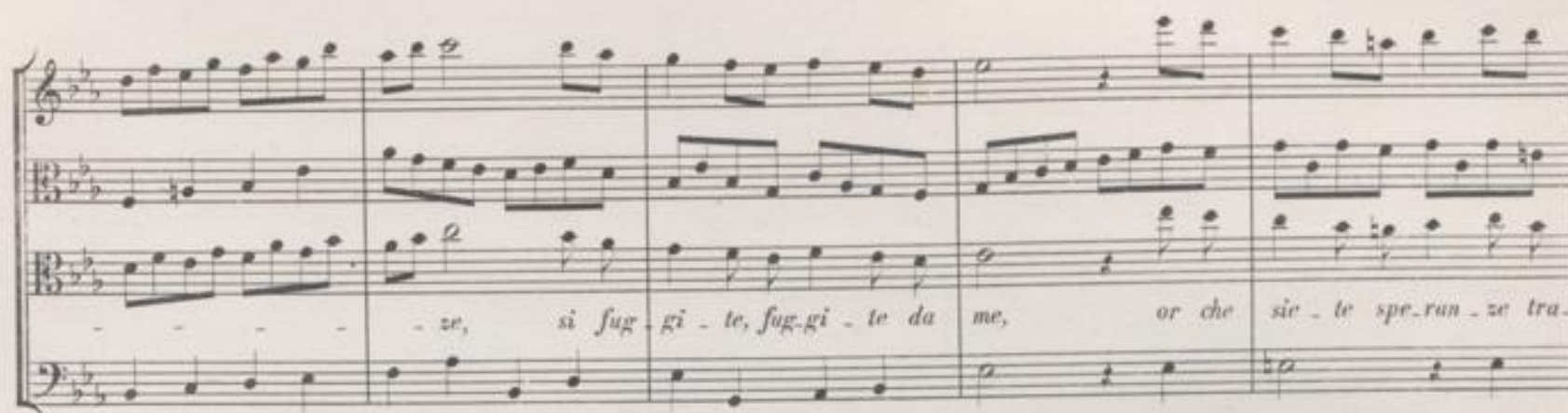
p

p

Or che sie - te spe - ran - ze tra -

- di - te, si fug - gi - te, fug - gi - te da me, si fug - gi - te, fug - gi - te da

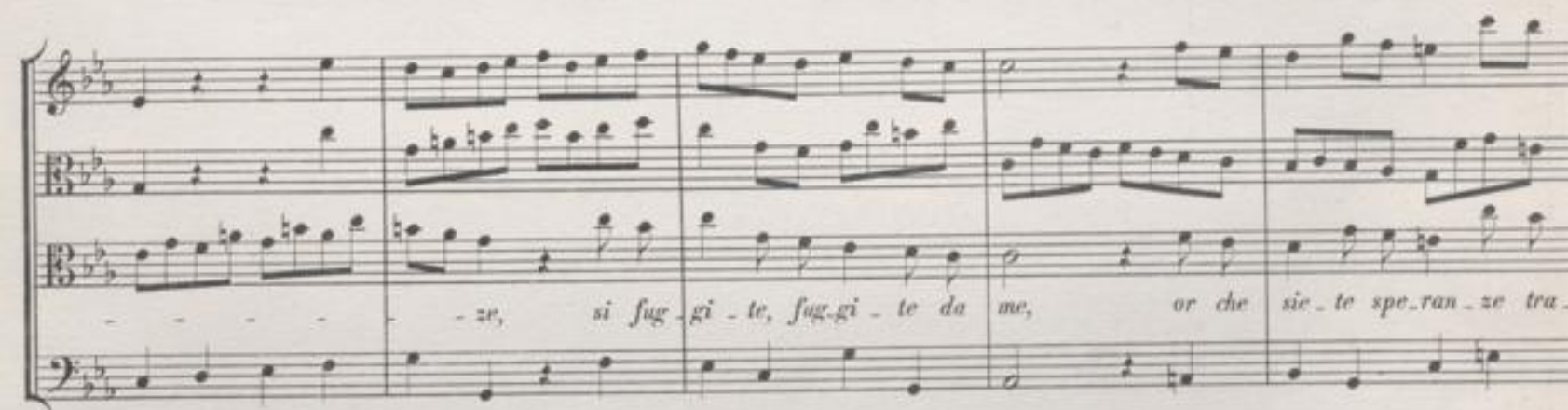
me, si fug - gi - te tra - di - te spe - ran -



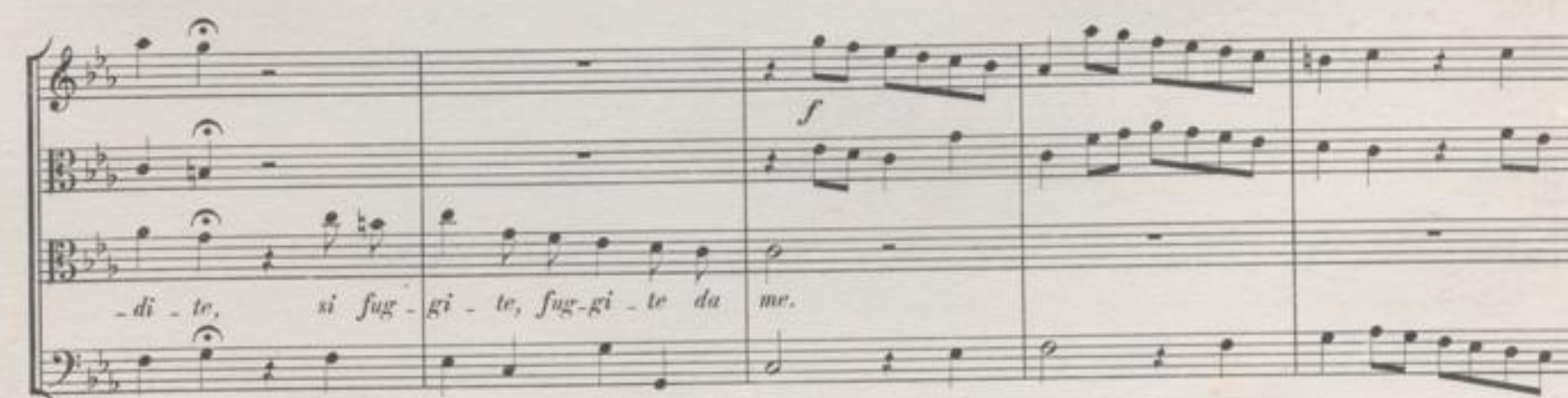
First system of the musical score. It consists of four staves: a vocal line (treble clef) and three piano accompaniment staves (two alto/bass clefs and one bass clef). The key signature has two flats (B-flat and E-flat). The lyrics are: - ze, si fug-gi-te, fug-gi-te da me, or che sie-te spe-ran-ze tra-



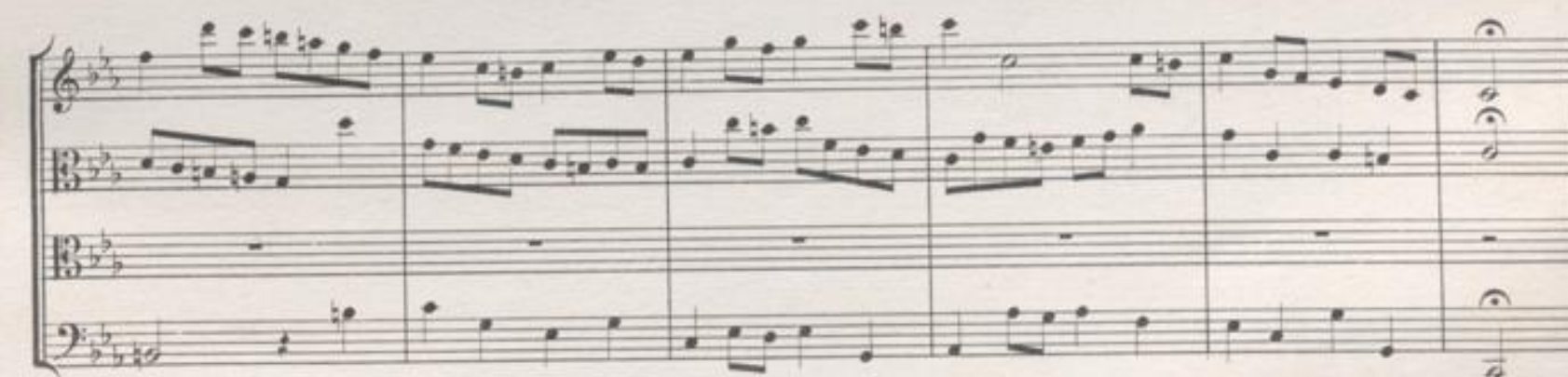
Second system of the musical score. It continues the vocal and piano parts. The lyrics are: - di-te, si fug-gi-te, fug-gi-te da me, si fug-gi-te tra-di-te spe-ran-



Third system of the musical score. It continues the vocal and piano parts. The lyrics are: - ze, si fug-gi-te, fug-gi-te da me, or che sie-te spe-ran-ze tra-



Fourth system of the musical score. It continues the vocal and piano parts. The lyrics are: - di-te, si fug-gi-te, fug-gi-te da me. A forte (f) dynamic marking is present in the piano part.



Fifth system of the musical score. It continues the vocal and piano parts. The system concludes with a double bar line.

H. W. 92.

(Fine.)

p

E in quest' a - ni - ma op - pres - sa dal duo - lo re - sti so - lo la bel - la mia fè, re - sti so -

- lo la bel - la mia fè, e in quest' a - ni - ma op - pres - sa dal duo - lo re - sti so - lo, re - sti

f

so - lo la bel - la mia fè.

Dal Segno.

SCENA II.

ELVIRO, poi ATALANTA.

Elviro.

Quel cu - rio - so è par - ti - to, oh! che in - dis - cre - to! Mat - to non son per dir - gli il mio se -

- cre - to, la Si - gno - ra A - ta - lan - ta a me sen - vie - ne. Oh! be - ne, be - ne, be - ne.

Atalanta.
Largo.

55

Elviro.

A pian - ge.re ogn' o - ra A - mor mi de - sti - na. Ah! chi vo - ler

fio - ra di bel - la giar - di - na! vo - ler già cin - ta, vo - ler gel - so - mi - na!

Atalanta.

O - là, vien qua de - gli a - spri miei do - lo - ri l'a - cu - te spi - ne a -

Elviro.

Atalanta.

Elviro.

Atalanta.

- dor - ne - rò co' fio - ri. Ma mi chi - star? Non sò. Mi ben guar - dar. Tu

Elviro.

qui - vi? O sven - tu - ra - to! guarda be - ne... che por - ti? Por - to un fo - glio d'Ar - sa - me - ne all' a

Atalanta.

Elviro.

Atalanta. Elviro.

- ma - ta Ro - mil - da. A me lo por - gi. Gio - lo da - re - te poi? Sì. Ma dov'

Atalanta.

Elviro.

Atalanta.

è? Stà nel - le stan - ze su - e, scri - ven - do al Rè. Al Rè? ma che gli scri - ve? Ch'io lui

Elviro.

Atalanta.

spe - ra, in lui vi - ve. E d'Ar - sa - me - nel Pim - to non si sov - vie - ne.

Allegro.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

ELVIRO.

(Bassi.)

Ah! ti - grein fe - de - le, ce - ra - sta cru - de - le, ce - ra -

- sta cru - de - le, ce - ra - sta cru - de - le!

Atalanta. Elviro. *(fuà via in fretta.)*

Parti; il Rè s'avvicina. *Ah! chi voler fiore di bella giar di - na, chi voler fiore di bella giardi - na!*

SCENA III.

SERSE, e ATALANTA che legge basso il foglio d'Arsamene.

ATALANTA.

(Con que - sto fo - glio mi fa - rò con - ten - ta.)

Largo.

SERSE.

(Bassi.)

E' tor - men - to troppo fie - ro

l'a - do - rar cruda bel - tà, l'a - do - rar cruda bel - tà, è tor - men - to troppo fie - ro l'a - do -

rar cruda bel - tà, l'a - do - rar cruda - bel - tà.

(come Atalanta, che finge di leggere.)

Serse. Atalanta.

Di quel fo-glio, A-ta-lan-ta, li-ce-sa-per gli ar-ca-ni? Sa-ran for-se a-mo-ro-si. E'

Serse. Atalanta. Serse. Atalanta.

ver; ma stra-ni. Son più cu-ri-o-so, Ma Ma chet Io

Serse. Atalanta.

te-mo... mi per-do-na-te? Sì. Dun-que leg-ge-te. *(gli dà la lettera - Serse guarda la lettera.)* (Del! se-con-da fin-

Serse. Atalanta. Serse *(legge bassa.)*

-gan-no, o ig-nu-do ar-cie-ro!) Seri-ve Ar-sa-me-ne. E' ve-ro. A-chi scri-ve Ar-sa-

Atalanta. Serse. Atalanta. Serse.

-me-ne? A me. A voi? Vi-sde-gna-tes? Stu-pis-co. Ma s'e-gli a-ma Ro-

Atalanta.

-mil-dat Nò. Si-gnor-el-la ben l'a-ma, ma lui fin-ge d'a-mar-la, af-fin che

Serse. Atalanta.

quie-ta non sur-bil il no-stro a-mo-re. Stra-na a-ven-tu-ra go-di-si-mio-co-re! Dun-que vi

Serse.

pre-go, o Rè, se l'ap-pro-va-te, che pu-bli-co i-me-ne-o lo fac-cia mi-o. Bel-la,

6

fa-rò, che si-a ò vo-stro spo-so, ò pre-da all' i-ra mi-a.

Andante allegro.

Violino I. II.
Oboe I. II.
Viola, e
Violino III.
ATALANTA.
Bassi.

1. Di - rà che a - mor per me pia - ga - to il cor non gli ha, di -

- rà, di - rà ch' a - mor per me pia - ga - to il cor non gli ha,

pia - ga - to il cor non gli ha, di - rà ch' a - mor per me pia - ga - to il cor non

gli ha. Ma non gli da - te fè, ma non gli da - te fè ch'è.

(Fine.) *p*

Adagio. *Da Capo.*

- gli fin - gen - do v' a, fin - gen - do v' a, ma non gli da - te fè ch'è - gli fin - gen - do v' a. - Di

Serse. Atalanta. Serse. Atalanta. 59

Voi quel fo-glio la-scia-te a me per pro-va. (Bella fro-de, se gio-va.) I-te-ne pu-re. Ma vi ri-

(Viol. e Ob. I. II.)
(Viola, e Violino III.)

Serse. Atalanta.

-cor-do. E cher 2. Di-rà che non m'a-mò, che mai per me lan-guì, di-

-rà, che mai per me lan-guì, di-rà che non m'a-mò,

che mai — per me lan-guì, di-rà che non m'a-mò, che mai — per me lan-

-guì. Ma non cre-de-te, nò, ma non cre-de-te, nò, che

(Fine.)

fin-ge-rà co-sì, che fin-ge-rà, nò, non cre-de-te, nò, che fin-ge-rà — co-sì. — Di- Da Capo.

SCENA IV.
SERSE, e ROMILDA.

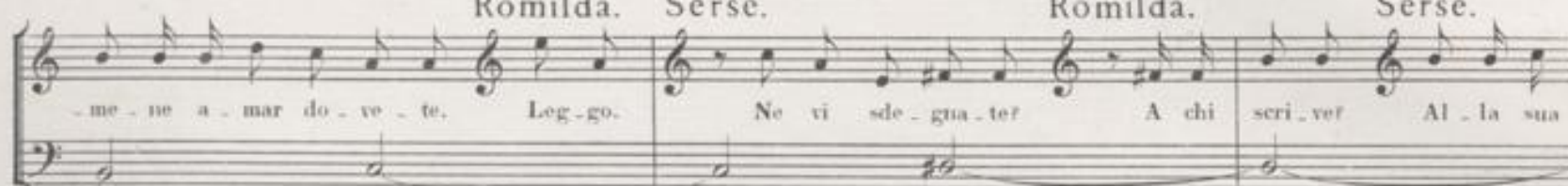
Serse.

(le dà la lettera d'Artemene.)

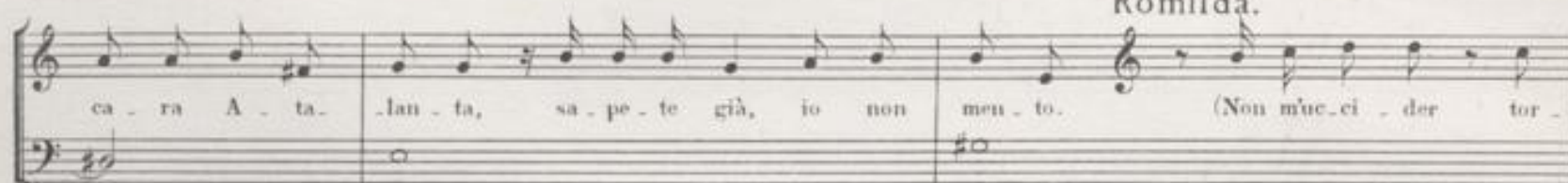
Romilda. Serse.

Romilda.

Serse.

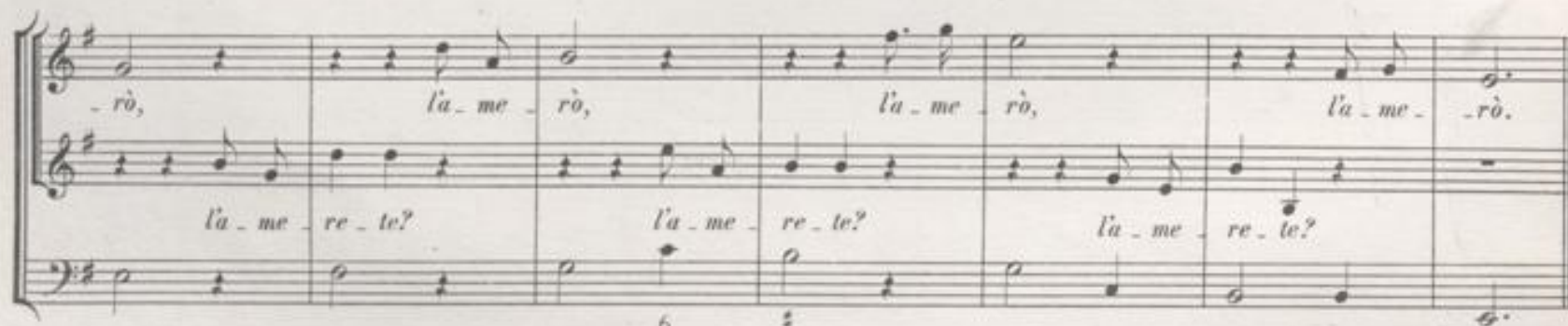
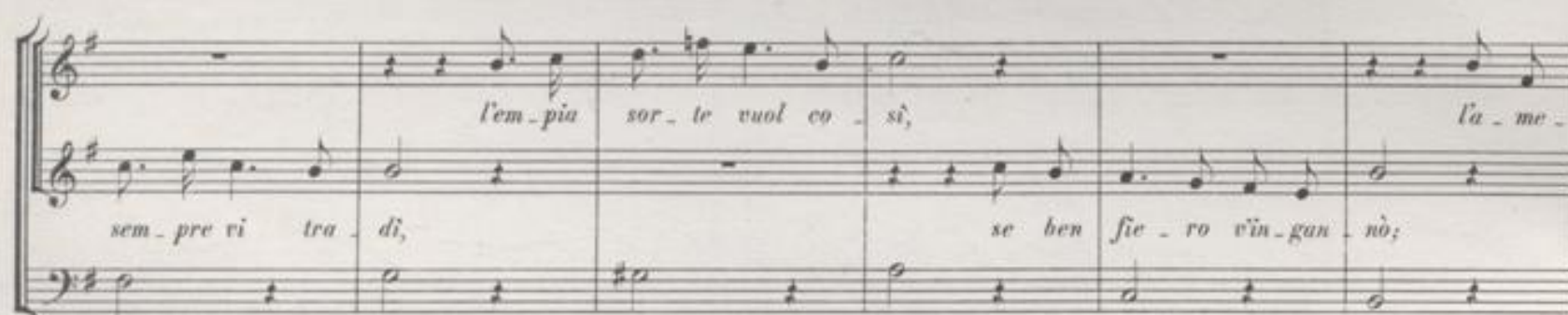
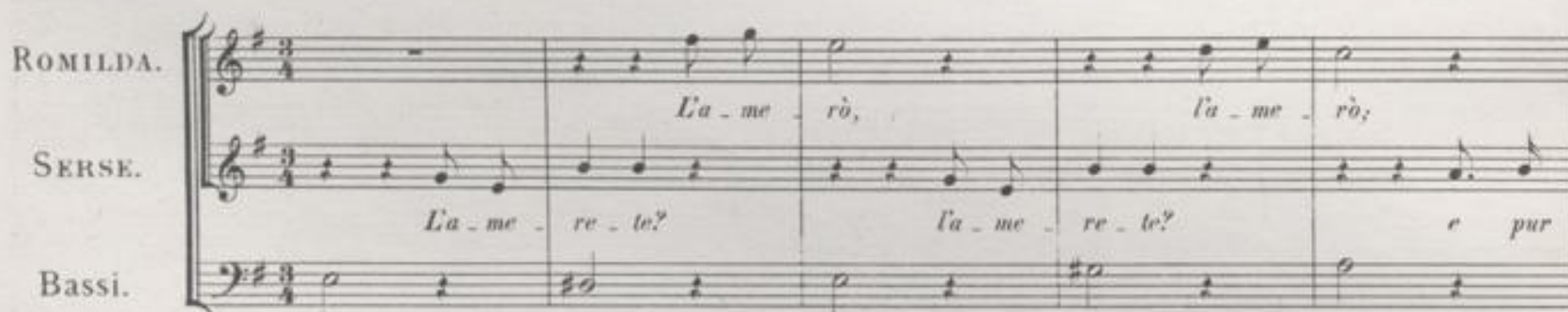
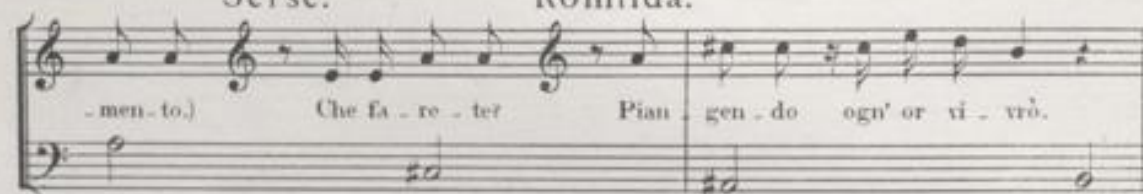


Romilda.



Serse.

Romilda.



Allegro.

61

Violino I. II.
Oboe I. II.

Violino III.

Viola.

SERSE.

Bassi.

Viol. I. (s. Ob.)

Viol. II. (s. Ob.)

Viola.

p

tr *f* *p*

p

Se bra - ma - te d'a - mar, chi vi sde - gna, vuò sde - gnar - vi, vuò sde - gnar -

se bra-ma-te d'a-mar, chi vi sde-gna, vuol sde-gnar

Adagio.

Adagio.

vi, ma, ma co-me, non sò;

A tempo.

A tempo.

se bra-ma-te d'a-mar, chi vi sde-gna, d'a-mar, chi vi sde-gna,

First system of the musical score. It features a vocal line with lyrics "vuò sde-gnar-vi," and piano accompaniment. Dynamics include *p* and *f*. The key signature has two sharps (F# and C#).

Second system of the musical score. The vocal line continues with "vuò sde-gnar - vi,". The piano part includes trills marked *tr*. Dynamics include *f*.

Third system of the musical score. The vocal line continues with "se bra-ma-te d'a-mar, chi vi sde-gna, vuò sde-gnar -". The piano part includes trills marked *tr*. Dynamics include *p*. At the end of the system, there are tempo markings: $\frac{6}{4}$, $\frac{6}{4}$, and $\frac{4}{2}$.

Fourth system of the musical score, marked *Adagio.*. The vocal line continues with "vi, ma co-me, ma co-me, non sò;—". The piano part includes trills marked *tr*. Dynamics include *f*. At the end of the system, there are tempo markings: $\frac{7}{4}$, $\frac{6}{4}$, $\frac{6}{4}$, $\frac{3}{4}$, $\frac{7}{4}$, $\frac{6}{4}$, $\frac{7}{4}$, $\frac{6}{4}$, and $\frac{5}{4}$.

a tempo. *Adagio.* *a tempo.*

p *f*

a tempo. *Adagio.*

se bra - ma - te d'a - mar, chi vi sde - gna, vuò sde - gnar - vi, ma co - me, — non sò.

f

(Fine.)

p *f*

La vo - stra i - ra cru - del me l'in - se - gna, cru - del, cru - del! la vo - stra i - ra cru - del me l'in - se - gna ten - to far - lo, ten - to far - lo,

7 8 6 5

Adagio. *Adagio.*

Da Capo.

e quest' al - ma, quest' al - ma non può, non può, e quest' al - ma, quest' al - ma non può.

6 4 6 4 6 7 6 5

SCENA V.

65

ROMILDA sola.

Accomp.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

ROMILDA.

(Bassi.)

L'a-me-rò? non fia ve-ro, A-man-te tradi-tor! so-rel-la in-fi-da! go-de-te di mie

pe-ne. Bar-ba-ra! men-zo-gne-ro! L'a-me-rò? non fia ve-ro. Ma voi, che de-li-

-ran-te, me a-scol-ta-te, for-se sa-per bra-ma-te la mia fu-ria cru-de-le o-ra chi si-a?

Andante.

Violino I.

Violino II.

Viola.

ROMILDA.

Bassi.

E' ge-lo-si-a quel-la ti-ran-na, che tan-to af-fan-na l'a-ni-ma mi-a,

H. W. 92.

First system of the musical score. It features a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The lyrics are: *l'a - ni - ma mi - a; è ge - lo - si - a*. The piano part includes dynamic markings *f* and *p*.

Second system of the musical score. The lyrics are: *quel - la ti - ran - na, è ge - lo - si - a quel - la ti - ran - na, che tan - to af - fan - na, tan - to af - fan - na*. The piano part continues with various rhythmic patterns.

Third system of the musical score. The lyrics are: *l'a - ni - ma mi - a, è ge - lo - si - a quel - la ti - ran - na, che tan - to af - fan - na,*. The piano part includes triplets marked with a '3'.

Fourth system of the musical score. The lyrics are: *tan - to af - fan - na l'a - ni - ma mi - a, l'a - ni - ma mi - a.*. The tempo marking *Adagio.* appears above the piano part. The system concludes with a final *f* dynamic marking.

Del suo ve-le-no mia-
(Fine.)

- sper- se il se-no, e mi con-dan-na a pe-na ri-a, a pe-na ri-a, e

Adagio.
mi con-dan-na a pe-na ri-a.
E' (parte)
Da Capo.

SCENA VI.

AMASTRE in atto d'uccidersi, ed ELVIRO.

Elviro.

(la trattiene.)

Amastre.
Già che il duol non m'uc-ci-de, m'uc-ci-da que-sto fer-ro. Oh! bò, che

fa-te! Pen-sa-te, e poi, se mi vo-le-te cre-de-re, vi-ve-te sol per ben man-giar e

Amastre.
be-ve-re. Via sù, pria di mo-ri-re a quell' al-ma cru-del cor-ria-mo a di-re.

Allegro.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

AMASTRE.

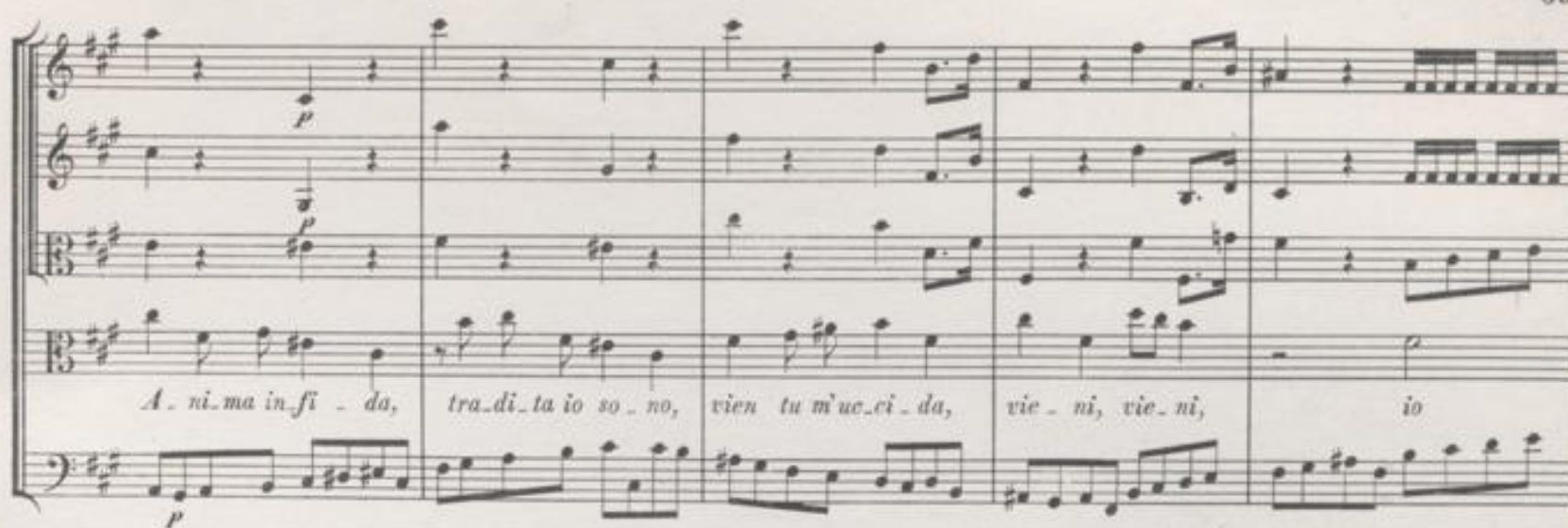
(Bassi.)

A. ni. ma in fi - da, tra. di. ta io so - no, vien tu m'uc. ci - da, vien tu m'uc. ci - da, io

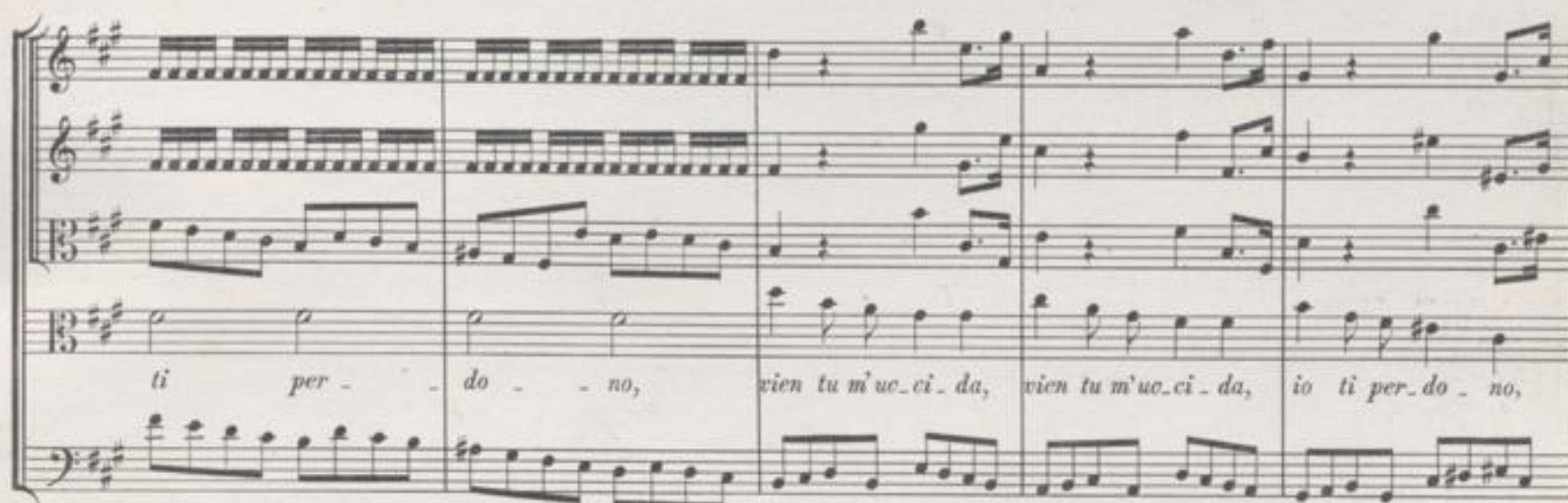
ti per - do - no, vien tu m'uc. ci - da, vien tu m'uc. ci - da, io ti per - do - no,

vien, vien m'uc. ci - da, m'uc. ci - da, io ti per - do - no.

f



First system of the musical score. It features a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The lyrics are: *A - ni - ma in - fi - da, tra - di - ta io so - no, vien tu m'uc - ci - da, vie - ni, vie - ni, io*. The piano part includes a bass line with a *p* (piano) marking.



Second system of the musical score. The lyrics continue: *ti per - do - no, vien tu m'uc - ci - da, vien tu m'uc - ci - da, io ti per - do - no,*. The piano accompaniment continues with a steady bass line.



Third system of the musical score. The lyrics are: *m'uc - ci - da, m'uc - ci - da, io ti per - do - no, vien, vien tu m'uc - ci - da,*. The piano accompaniment features a more active bass line.



Fourth system of the musical score. The lyrics are: *- io ti per - do - no, tra - di - ta io so - no, vien tu m'uc - ci - da,*. The piano accompaniment continues with a steady bass line.

Adagio.

vien tu miucci - da, vien tu miucci - da, io ti per - do -

(parte infuriata.)

- no.

SCENA VII.

ELVIRO, poi ARSAMENE.

Elviro. Arsamene. Elviro. Arsamene.

E' paz - zo af - fè. El - vi - ro... Voi qui, Si - gnor? Fug - gia - mo. Che ti

Elviro.

dis - se Romil - da? Ad A - ta - lan - ta die - di il fo - glio, e mi dis - se, che la vo - stra Ro - mil - da a - ma - va il Rè, che

Arsamene.

sta - va a lui scri - ven - do. Di - ne - ra in - fe - del - ta - te, o mo - stro or - ren - do! Ma, non be - ne in - ten -

Elviro. Arsamene. Elviro.

- de - stit Par - la a me... Vho det - to già, chiama, e che scri - ve al Rè. Che vo - le - te di più? For - se scherzo? Ohi.

Arsamene.

- bò, ohi - bò! par - lo trop - po da ve - ro. O di - ti - gre cru - del, co - re più fie - ro!

Largo.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

ARSAMENE.

(Bassi.)

col Violoncello.

Quella che tut - ta fè per me lan - gua d'amo - re. nò che più mia non è,

Violoncello coll' Viola.

quella che tut - ta fè, nò che più mia non è, per - du - to ho il co - re. nò che più mia non è, non

Tutti. *p*

e. non è, per - du - to ho il co - re. Che pen - sa il Ciel che fa? non

(Fine.) Violone, coll' Viola.

sà col suo ri - go - re pu - nir chi reo sen vò — di tan - to er - ro - re; che pen - sa il Ciel che fa? non

Tutti.

Da Capo.

sà col suo ri - go - re pu - nir chi reo sen vò, chi reo sen vò di tan - to er - ro - re.

p

SCENA VIII.

Ponte costruito sopra vascelli in mezzo al mare, e che congiunge
l'Asia all' Europa, sopra il lido dell' Asia accampamento di Serse.
Tempesta di mare con lampi, tuoni, e folgori, da cui viene infranto il sudetto ponte.

SERSE ed ARIODATE, e coro di marinari.

CORO.

A tempo ordinario.

Corno I. II.

Oboe I. II.

Violino I.

Violino II.

Viola.

CANTO.

ALTO.

TENORE.

BASSO.

Continuo.

La vir - tu - te sol po - te - a gion - ger l'A - sia all' al - tra ri - va, gion - ger

La vir - tu - te sol po - te - a gion - ger l'A - sia all' al - tra ri - va, gion - ger

La vir - tu - te sol po - te - a gion - ger l'A - sia all' al - tra ri - va, gion - ger

La vir - tu - te sol po - te - a gion - ger l'A - sia all' al - tra ri - va, gion - ger

l'A - sia all' al - tra ri - va, vi - va, Ser - se vi - va, vi - va, vi - va, Ser - se vi - va!

l'A - sia all' al - tra ri - va, vi - va, Ser - se vi - va, vi - va, vi - va, Ser - se vi - va!

l'A - sia all' al - tra ri - va, vi - va, Ser - se vi - va, vi - va, vi - va, Ser - se vi - va!

l'A - sia all' al - tra ri - va, vi - va, Ser - se vi - va, vi - va, vi - va, Ser - se vi - va!

Serse. Ariodate. Serse.

A - rio - da - tet Si - gno - re. Del ma - re ad on - ta, e

sin del ven - to in - fi - do sep - pi gion - ger an - cor Se - sto ad A - bi - do. Fù van - ne

Ariodate. Serse.

pron - to ad or - di - nar le schie - re. Ub - bi - di - rò. Pria del - la ter - za au -

Ariodate.

- ro - ra di pas - sar in Eu - ro - pa è'l mio vo - le - re. Per es - sem - pio de' Re - gi i

tuoi glo - rio - si pre - gi con ca - rat - te - ri d'or la fa - ma scri - va.

Si replica il Coro antecedente
„La virtute” etc.,
pag. 72.

CORO.

(Violino I.) (CANTO.) (Bassi.)

La vir - tu - te sol po - te - a gion - ger l'A - sia all' al - tra ri - va, gion - ger

l'A - sia all' al - tra ri - va, vi - va, Ser - se vi - va, vi - va, vi - va, Ser - se vi - va!

SCENA IX.
ARSAMENE, e SERSE.

Larghetto.

ARSAMENE.

Bassi.

Per dar fi - ne al - la mia pe - na, chi mi sve - na per pie - tà,

per dar fi - ne al - la mia pe - na, al - la mia pe - na, chi mi sve - na per pie - tà, chi mi

sve - na, chi mi sve - na per pie - tà.

Serse. Arsamene.

Ar - sa - me - ne, o - ve an - da - to A ber. l'on - da di Le - te, sol per scor -

Serse. Arsamene.

dar - mi, che fra - tel mi sie - te. Ces - si lo sde - gno... E in voi la ti - ran -

Serse. Arsamene.

ni - a. Vo - glio spo - sar - vi al bel che v'in - na - mo - ra. E mi scher - ni - te an -

Serse.

- co - ra? Sò di qual fiam - ma ar - de - te. Les - si le vo - stre no - te. In van ta -

Arsamene.

- ce - te. (Ah! che Ro - mil - da, oh De - il mo - strò il mio fo - glio!) Ed

Serse.

or che lo con - fes - so? e che già lo sa - pet - te? Per con - sor - te l'a - vre - te. O - ra la -

Serse.

- scia - te ch'io vi ba - ci la man. Tan - to l'a - ma - te?

Arsamene.

Più che l'a - ni - ma

Serse.

mi - a. Che nel di - ce - ste pri - a? Lie - ti sa - re - mo am - bo in un stes - so

Arsamene.

di, io spo - so di Ro - mil - da. Ed io di chi? d'A - ta - lan - ta. E co -

Serse.

- sì voi m'in - gan - na - te? Sò, che A - ta - lan - ta a - ma - te. A - mo Ro - mil - da. Eh!

Arsamene.

non fin - ge - te più. Dunque Ro - mil - da a me non con - ce - de - te? Lo sò, non la vo - le - te.

Serse.

Allegro.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

ARSAMENE

Si, la vo_glio e la ot-te-rò,

(Bassi.)

la vo_glio e la ot-te-rò, e la ot-te-rò, e la ot-te-rò,

e l'ot-te-rò, la vo_glio, sì, la vo_glio e la ot-te-rò, e la ot-te-rò,

la

vo-glio, la vo-glio, sì, la vo-glio e la ot-te-rò,

la ot-te-rò.

(Fine.)

E se il Ciel per me non splen-de, gli em-pj mo-stri e l'om-bre or-ren-de di Co-ci-to

in-co-che-rò, gli em-pj mo-stri e l'om-bre or-ren-de di Co-ci-to in-

vo-che-rò, l'om-bre or-ren-de in-vo-che-rò.

Adagio.

Da Capo.

SCENA X.

ATALANTA, e SERSE.

Atalanta. Serse.

Vin-chi-no, ec-cel-so Rè. Ne-gò Ar-sa-me-ne d'es-se-re vo-stro a-man-te, e per Ro-mil-da
 sol e-gli è co-stan-te. Dunque da-ver non v'a-ma: e voi la-scia-te di sof-frir tan-te pe-ne, e non l'a-ma-te.

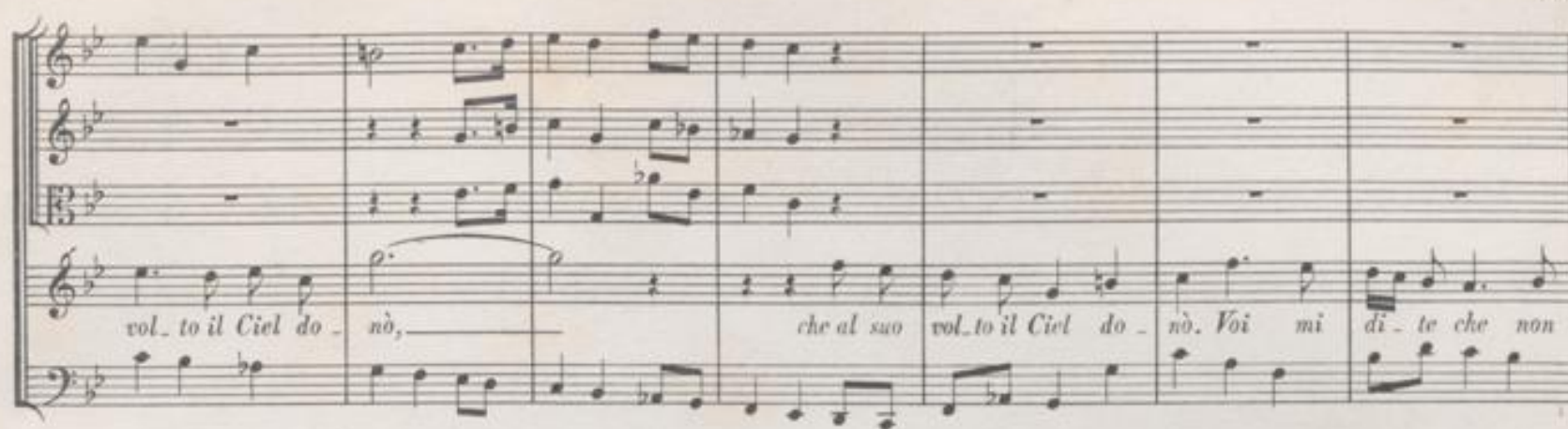
Andante larghetto.

(Violino I.)
 (Violino II.)
 (Viola.)
 ATALANTA.
 (Bassi.)

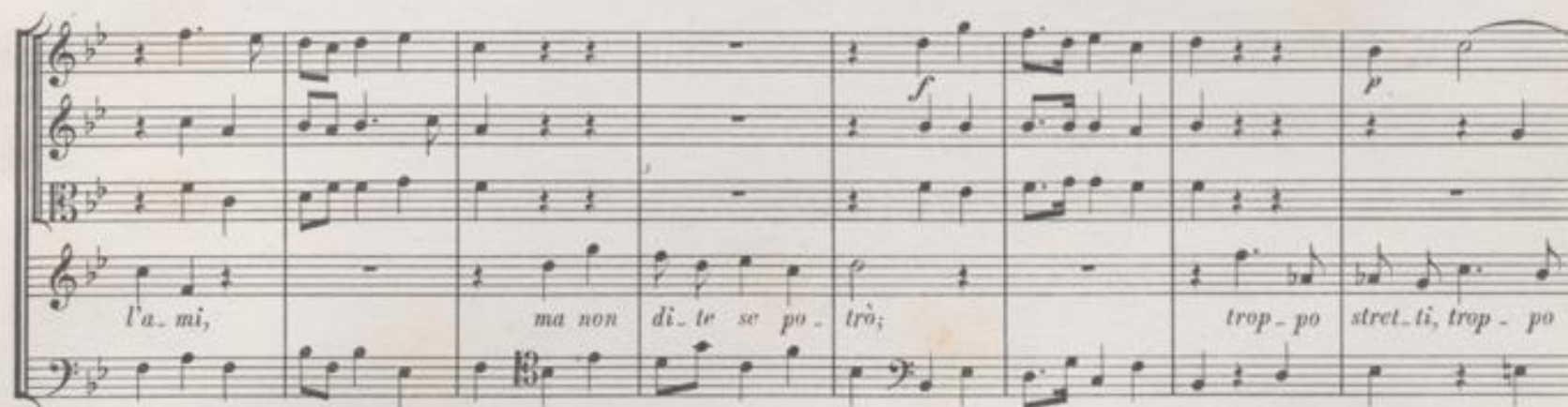
V.
 Voi mi di-te che non l'a-mi, che non

l'a-mi, ma non di-te, ma non di-te se po-trò, ma non di-te se po-trò;

trop-po bel-le son le stel-le, trop-po bel-le son le stel-le, ch'al suo



vol. to il Ciel do - nò, che al suo vol. to il Ciel do - nò. Voi mi di - te che non



l'a - mi, ma non di - te se po - trò; trop - po stret - ti, trop - po



so - no quei le - ga - mi on - de a - mor m' in - ca - te - nò. Voi mi di - te che non l'a - mi, ma non



di - te se po - trò, ma non di - te se po - trò, ma non di - te se po - trò.



SERSE.

Sa-ria lie-ve o-gni do-glia, se po-tes-se un a-man-te a-mar, e dis-a-mar sem-pre a sua vo-glia.

Andante larghetto.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

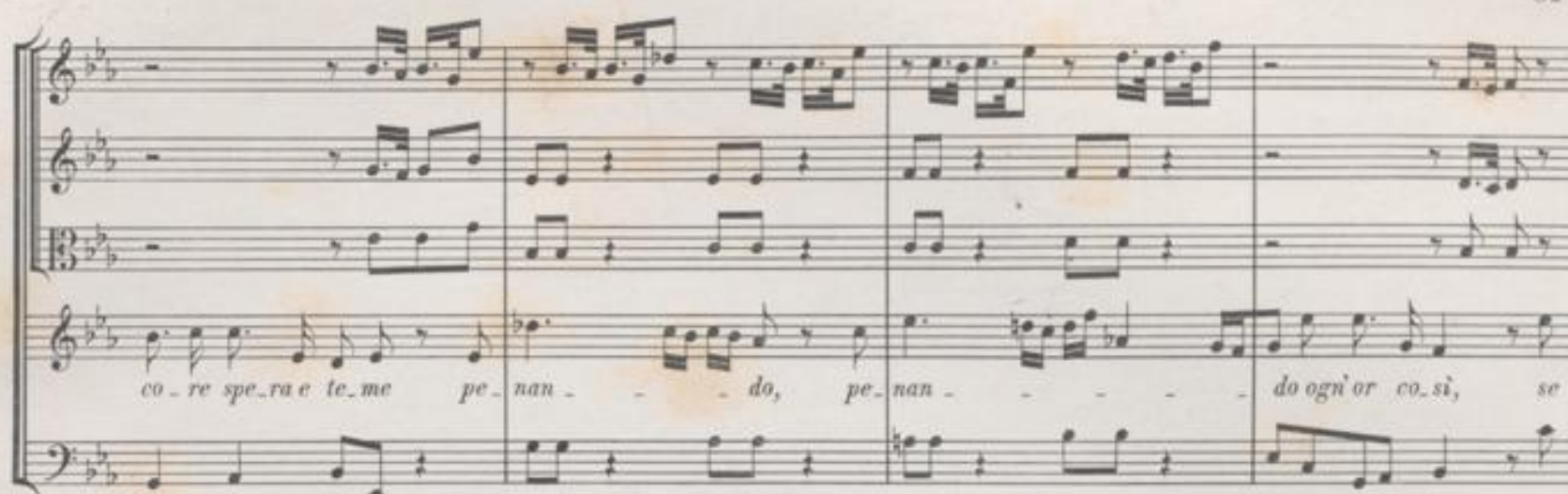
SERSE.

(Bassi.)

Il co-re spe-ra e te-me pe-

-nan-do ogn' or co-sì, se go-de-rà in a-mo-re, sa-per an-cor non può,

sa-per an-cor non può; il co-re spe-ra e te-me, il



co - re spe - ra e te - me pe - nan - do, pe - nan - do ogni or co - sì, se



go - de - rà in a - mo - re, se go - de - rà in a - mo - re, sa - per an - cor non può, non può, sa - per, nò, non può, sa -



- per, se go - de - rà, se go - de - rà in a - mo - re, sa - per an - cor non



può.

f *p* (Fine.)

p

Lo chieg.gio al - la mia spe.me, el - la mi di - ce sì, sì, sì, ma

p

poi fred.do ti.mo.re, sen.to che di.ce nò, nò, nò, ma poi fred.do ve.le -

f

- no, sen - to che di - ce nò. Il

Dal Segno.

SCENA XI.

ELVIRO solo.

ELVIRO.

Me in.fe.li.ce, ho smar.ri.to il mio pa.dro.ne! Ma mi con.fes.so re.o; son paz.zo a fè. E.gli ha smar.ri.to me.

For.se per que.sto pen.te ei se ne an.dò; nò, ch'io nel ve.do, nò. Ma qual ad.om.bra il Ciel nu.bi.lo o.scu.ro!

(Viol. I.)
(Viol. II.)
(Viola.)

sen-to che l'on-de fre-mo-no; sen-to che l'a-ria si-bi-la; son re-sta-to all'o-scu-ro; vo-glio par-tir in

(corre sul lido.)

fret-ta; si spez-za il pon-te, a to, fa cor-gam-bet-ta. Per-chè ne-mi-co al mio tem-pe-ra-men-to, è l'ac-qua-so e-le-men-to.

Allegro.

Violino I. II.
Viola.
ELVIRO.
Bassi.

Del mio ca-ro ba-co a-ma-bi-le nell'im-pe-ro suo po-ta-bi-le

a-mo so-lo d'a-bi-tar; del mio ca-ro ba-co a-ma-bi-le nell'im-pe-ro suo po-ta-bi-le

a-mo so-lo d'a-bi-tar.

L'a - qua ren - de i - po - con - dri - a - co, il bon vin sin nel zo - di - a - co la mia te - sta fà

in - al - zar, la mia te - sta, il bon vi - no la mia te - sta fà in - al - zar,

la mia te - sta,

il bon vi - no la mia te - sta fà in - al - zar, la mia te - sta fà in - al - zar.

(Viol. I.)
(Viol. II.)
(Viola.)

SCENA XII.

85

Luogo di ritiro, contigua alla città.
SERSE da una parte, e AMASTRE dall'altra.

Largo.

Violino I. II.

Viola.

SERSE.

AMASTRE.

Bassi.

pp

p

f

unis.

f

Gran pe-na è ge-lo-si-a per

Lo sà il mio cor pia-ga-to

al-tri io son sprez-zo-to, e la mia fè tra-di-to; gran

per al-tri anch'io tra-di-to scher-ni-to è l'al-ma mi-a;

pe-na, gran pe-na è ge-lo-si-a, è ge-lo-si-a.

gran pe-na, gran pe-na è ge-lo-si-a, è ge-lo-si-a.

H. W. 92.

Serse. Amastre. Serse. Amastre.

A - spra sor - te! Em - pie stel - le! O Ro - mil - da cru - del! Ser - se ru -

Serse. Amastre. Serse. Amastre.

- bel - le! Chi par - la? Un in - fe - li - ce. E chi sei tut Un che vi ser - vi in

Serse. Amastre. Serse.

guer - ra, e fui fe - ri - to. Vuoi tor - nar' a ser - vir - mi? Ci pen - se - rò. Per -

Amastre. Serse. Amastre.

- chet Per - ché non vuol ser - vir sen - za mer - cè. Che? mi tro - va - sti in - gra - to? Son ri -

Serse. (fa Amastre.)

- ma - sto in - gan - na - to. Ma sen vie - ne il mio ben. Seo - sta - ti; ap - pres - so noi par - le -

- rem. Ten - go un af - far ch'im - por - ta. Ri - tor - ni a me in bre -

Amastre. (si ritira in disparte.)

- vi o - re. (Tor - ne - rò per tua pe - na, o tra - di - to - re!)

SCENA XIII.

SERSE, ROMILDA, e AMASTRE a parte.

SERSE.

Ro - mil - da; e sa - rà ver, che sem - pre in va - no pianger mi la - scie - re - tet Che di - tet Ri - spon - de - to.

H. W. 92.

Allegro.

ROMILDA. *Val* più con-ten-to co-re, *val* più con-ten-to co-re, che

Bassi. *pp* [primo Cemb. e Violone] [secondo Cemb. e Violoncell]

quan-to il mon-do ad-u-na, che quan-to il mon-do ad-u-na, il mon-do ad-u-na, *val* più, *val* più con-

[I C. et V.]

-ten-to co-re, *val* più, *val* più con-ten-to co-re, che quan-to il mon-do ad-u-na, che

[II C. et V.] [I Cemb. e V.]

quan-to il mon-do ad-u-na, il mon-do ad-u-na, che quan-to il mon-do ad-u-na.

[Tutti] [primo Cemb. e V.]

Più *val*, più va-le un ben-d'a-mo-re, che

[2do Cemb. et Violone] [primo C. e V.]

cen-to di for-tu-na, che cen-to di for-tu-na, di for-tu-na; più va-le un ben-d'a-mo-re, che

[secondo C. e V.]

cen-to, cen-to, cen-to di for-tu-na. *f* *Val* Dal Segno.

[primo C. e V.]

2. Ritornello.

-u-na.

Serse. Romilda. Serse.

Vuò, ch'ab-bian fi-ne i miei do-lo-ri im-men-si... La-scia-te, ch'io ci pen-si. Nò,

Amastre. Serse.

da-te-mi la de-stra. O-là! fer-ma-te ch'il Rè v'in-gan-na. Ch'an-di-men-to è que-sto? O-

Amastre *(tira la spada, e si mette in difesa.)* Serse.

-là! con-dot-to si-a in o-scu-ra pri-gion... Mo-ri-rò pri-a. Te-me-ri-tà im-por-tu-na!

(le guardie attaccano Amastre, che si difende.) Romilda. *(fa soldati.)*

stra-no di-stur-bo! (O mia bo-na for-tu-na!) Ces-sa-te, o-là! e voi pre-de-guer-

(i soldati cessano l'attacco.) *(fa soldati, che partono.)*

-rie-re ri-po-ne-te quel brando; i-te, ap-pro-ve-rà Ser-se il mio com-mando.

SCENA XIV.

ROMILDA, ed AMASTRE.

Amastre. Romilda.

La for-tu-na, la vi-ta, e l'esser mi-o in o-ter-no o-bli-ga-to. I-te; non vi fer-ma-te; che

se-ve-nis-so il Rè. Di-te-mi so-lo, che v'in-dus-se del Rè a-stur-bar-le vo-glie? Per-

Romilda. *(Amastre parte.)*

-chè vi vuol sfor-zar d'es-ser-gli mo-glie, e fiam-me più gra-di-te v'ar-do-no il sen. Par-ti-te.

Allegro.

(Violini.)

Viola.

ROMILDA.

(Bassi.)

Chi ce - de al fu - ro - re di

Violone.

stel - le ru - bel - le, a - man - te non è, a - man - te non è, a - man - te non è,

Tutti.

chi ce - de, a - man - te non è, chi ce - de al fu - ro - re di stel - le ru -

- belle, a - man - te non è, a - man - te non è,



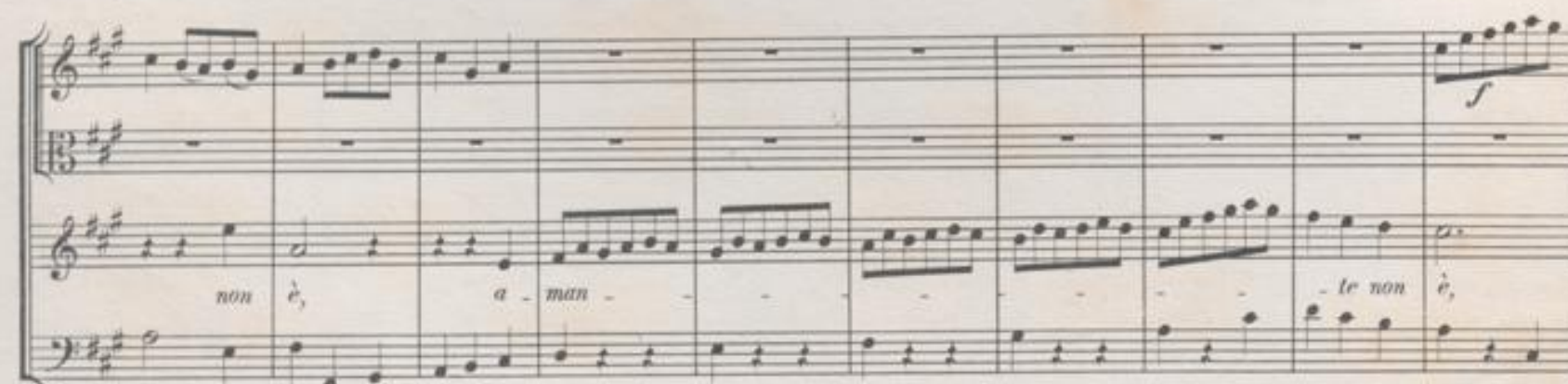
chi ce-de al fu-ro-re di stel-le ru-bel-le, a-man-te non è, a-man-



-te non è, a-man-te non è, chi



ce-de al fu-ro-re di stel-le ru-bel-le, a-man-te non è, non è, nò, nò,



non è, a-man-te non è,



nò, chi ce-de, a-man-te non è, nò, chi ce-de, a-man-te non è,

Adagio.
a - man - te non è.

Tri - on - fa in a - mo - re del fa - to spie - ta - to, tri - on - fa in a - mo - re del
(Fine.) *p*

Adagio.
fa - to spie - ta - to l'in - vit - ta mia fè, l'in - vit - ta mia fè. - Chi
Dal Segno.

Fine dell' Atto Secondo.

ATTO TERZO

SINFONIA.

Andante.

(Violini.)

(Viola.)

(Bassi.)

SCENA I.

Galleria.

ARSAMENE, ROMILDA, ELVIRO.

Arsamene.

Romilda.

Arsamene.

So - no - va - ni e pre - te - sti. Sì, a A - ta - lan - ta seri - ve - sti. El - vi - ro par - le -

Romilda. a 2. Romilda. Arsamene. Romilda.

-rà. Sì, A - ta - lan - ta di - rà. Oh a - ma - re pe - ne! Ec - co A - ta - lan - ta vie - ne.

SCENA II.

ATALANTA, e detti.

Atalanta. Elviro.

(Ahi! sco - per - to è l'in - gan - no! e che fa - rò!) Brut - ti in - bro - gli son que - sti, ho la

(ad Atalanta.)

feb - bre, e la vo - ce... Deh, Si - gno - ra, di - te per ca - ri - tà,

Atalanta. Arsamene.

quel che di - ce - ste a me. Dis - si, Ro - mil - da scri - vi, ed a - ma il Rè. Che vo - le - te di più?

Romilda. Atalanta.

Dun - que in - gan - na - tet Pia - no, non v'a - di - ra - te. Dis - si co - sì per far par - ti - re il

Romilda.

ser - vo, che vo - le - va par - lar - vi... Se - gui - te pur, son pron - ta ad a - scel - tar - vi.

Atalanta.

Ser - se mi so - pra - giun - so, e pre - se il fo - glia. Io per gio - var - vi, dis - si è scrit - to a

Arsamene. Romilda.

me; mi fin - si a - man - te, ed ho in - gan - na - to il Rè. Or che di - te, Ro - mil - da? Or che

Arsamene. Romilda. (si abbracciano.)

di - te, Ar - sa - me - ne? Che v'a - do - ro! Che sie - te il ca - ro be - ne!

Andante.

Fa - te A - ta - lan - ta pur quan - to sa - pe - te; Ar - sa - me - ne il mio ben, non mi tor - re - te!

Andante allegro.

(Violini.)

ATALANTA.

(Bassi.)

p

Nò, nò, se tu mi sprezz-i, mo-rir non vuò, nò, nò, fò cer-ti vez-zi

col mio sem-bian-te, ch'un al-tro a-man-te tro-var sa-prò, fò cer-ti vez-zi, cer-ti, cer-ti, fò cer-ti vez-zi

col mio sem-bian-te, ch'un al-tro a-man-te tro-var sa-prò; nò, nò, se tu mi sprezz-i, mo-rir non vuò,

fò cer-ti vez-zi col mio sem-bian-te, fò cer-ti vez-zi, cer-ti, cer-ti, fò cer-ti vez-zi

col mio sem-bian-te, ch'un al-tro a-man-te tro-var sa-prò; nò, nò, se tu mi sprezz-i,

mo-rir non vuò, nò, nò, mo-rir non vuò.

SCENA III.

ROMILDA, ARSAMENE, ELVIRO, e poi SERSE.

Romilda. Elviro. Arsamene.

Ec-co in se-gno di fè la de-stra a-mi-ca. Ec-co Ser-se, ec-co Ser-se... Oh che scia-

Elviro. (corre via.) Romilda. Arsamene (si nasconde, e Serse entra.)

-gu-ra! Ed io v'a-spet-ta-rò fuor del-la mu-ra. Na-scon-de-te-vi. Oh sor-te!

Serse. Romilda. Serse.

Che vi mos-se, Ro-mil-da, a quel guer-rie-ro do-nar la li-ber-tà-te? Il suo va-lo-re... Tut-to po-

Romilda.

-te-te; è vo-stro il re-gno, e'l co-re. Già sie-te mia Re-gi-na. Si-gnor, vo-lo tant'

Serse. Romilda. Serse.

al-to è gran ro-vi-na. Deh! non ne-ga-te più... Ne-ga-rò sem-pre. Fran-ger io ben sa-

Romilda. Serse. Romilda.

-prò... in-ten-de-te Ro-mil-da? (Ah! che fa-rà?) Non par-ti-rò, se pri-a... ba-sta... che di-ter Che

Serse. Romilda.

del mio ge-ni-ter ci vuol l'as-sen-so. E poi che dub-bio v'è? Ub-bi-di-rò il mio

Serse. Romilda.

Rè. Va-do a chie-der-lo, e in-tan-to mi stil-lo in gio-ja. (Ed io mi strug-go in pian-to.)

Andante.

Violini.

SERSE.

Bassi.

Per ren-der-mi be-a-to par-to, vez-zo-se stel-le, e poi, pu-pil-le bel-le, a
 voi ri-tor-ne-rò, ri-tor-ne-rò, pu-pil-le bel-le, a voi ri-tor-ne-rò,
 pu-pil-le bel-le, vez-zo-se stel-le,
 a voi ri-tor-ne-rò, per ren-der-mi be-a-to par-to, vez-zo-se stel-le, e
 puis.
 poi, pu-pil-le bel-le, a voi ri-tor-ne-rò, ri-tor-ne-rò, a voi ri-tor-ne-rò, pu-
 pil-le bel-le, e poi a voi ri-tor-ne-rò, a voi ri-
 tor-ne-rò. (Fine.)

H. W. 92.

Far-fal-la al vo-stro lu-me *p* *il co-re in-a-mo-ra-to ar-den-do le sue più-me, ar-*
-den-do le sue più-me fe-ni-ce io scor-ge-rò, io scor-ge-rò, fe-ni-ce io scor-ge-rò,
fe-ni-ce io scor-ge-rò. *Adagio.* *f* *Dal Segno.* *Per* *(parte.)*

SCENA IV.

Arsamene. *ARSAMENE, ROMILDA.* *Romilda* *(muova svenuta pien, sostenuta dalle sue damigelle.)* *Arsamene.*
Ub-bi-di-rò al mio Rè? Oh! che lim-pi-do a-mor! che bel-la fè! Ah! ch'io mi mo-ro.... Ro-
Romilda *(languente.)* *Arsamene.* *Romilda.*
-mil-da? Vi fer-ma-te. Ro-mil-da? An-da-te, an-da-te.... Ser-se il Rè sov-ve-nir-mi po-trà,
Arsamene. *Romilda.* *Arsamene.*
quando mi-ue-ci-de-rà. Tan-to m'ò di-ter Tan-to v'a-do-ro; ad-di-o, vi la-scio, ad-di-o. Vi
Romilda. *Arsamene.* *Romilda.* *Arsamene.*
fug-go.... E do-ve an-da-te, i-do-lo mi-ò? Do-ve vuol fie-ra sor-te, e voi do-ve? Al-la morte. Eh! di-te al
Romilda. *(le donzelle la conducono via sostenendola.)*
tro-no, che pro-mes-so vi fù. Vi la-scio, ad-di-o; non mi ve-dre-te più.

H. W. 92.

Larghetto.

Larghetto.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

ARSAMENE.

(Bassi.)

A - mor, ti - ran - no A

mor, per me non hai pie-tà, far-mi lan-guir ogn' or, — far-mi lan-guir ogn'.

Musical score for the song "L'Espresso" by Gioacchino Rossini. The score is in 2/4 time, key of D major, and features a vocal line and a piano accompaniment. The lyrics are: "or è trop pa cru del tà; A mor, tir ran no A mor, per".

me non hai pie-tà, far-mi lan-guir ogn' or, far-mi lan-guir ogn' or è'

trop-pa cru-del-tà, è trop-pa cru-del-tà,

far-mi lan-guir ogn' or, far-mi lan-guir ogn' or è trop-pa cru-del-tà.

Adagio.

Un co-re, un pet-to sol tan-to sof-frir non sà, o

(Fine.)

can-gia tem-pre al duol o dam-mi li-ber-tà, o dam-mi li-ber-tà.

Adagio.

Da Capo.

SCENA V.

Boschetto.

SERSE, e ARIODATE.

Serse.

Co-me già vi ac-cen-nam-mo, spo-so del no-stro san-gue, a pia-cer vo-stro de-sti-

Ariodate.

Serse.

Ariodate.

nia-mo a Ro-mil-da. Al-to è l'o-no-re; e... L'ap-pro-va-tes as-sen-ti-tes Bra-mo sol d'ub-bi-

Serse.

dir-vi. Dun-que u-di-te, ver-rà tra po-co nel-le vo-stre stan-ze per-so-na e-gua-le a noi del no-stro

Ariodate.

san-gue; fa-te che vo-stra fi-glia per suo spo-so l'ac-cet-ti. Del vo-stro san-gue e

Serse.

(parte.)

Ariodate.

co-sì no-to a me! Quan-to Ser-se. Ar-sa-me-ne, al-tri non è.

Andante allegro.

(Violini.)

ARIODATE.

(Bassi.)

Del Ciel d'a-mo-re sor-te si bel-la,

chi mai spe-rò, chi mai spe-rò, sor-te si bel-

chi mai spe-rò, chi mai spe-rò, sor-te si bel-

unls.

la, del Ciel d'a - mo - re, chi mai spe - rò,

chi mai spe - rò, chi mai spe - rò, sor - te si bel - la, chi mai spe - rò,

del Ciel d'a - mo - re sor - te si bel - la, chi mai spe - rò,

del Ciel d'a - mo - re sor - te si bel - la, chi mai spe - rò.

f

Per mio splen - do - re, qual fù la stel - la,

(Fine.) *p*

che lam - peg - giò, qual fù la stel - la, che lam - peg - giò.

Dal Segno.

SCENA VI.

Romilda.

ROMILDA che esce sdegnata.

Il suo ser-to ri-fiuto, e di-te a Ser-se in ri-por-tar-gli il do-no, che fi-da a-mante ad al-tri sposa io so-no. *(Incontra Serse.)*

SCENA VII.

SERSE, e ROMILDA.

Serse.

Romilda.

Fer-ma-te-vi, mia spo-sa, e mia Re-gi-na. Che di-te, ohi mèr co-sì non mi chia-

Ser-se. Romilda. Ser-se. Romilda.
-ma-te. Per-chè? Per-chè o-scu-ra-te il de-co-ro re al... Co-me? A-scol-

Ser-se. Romilda. Ser-se. Romilda.
-ta-te. Ar-sa-me-ne m'a mò... Princi-pio in-fau-sto. Fù mo-de-sto, e fe-del... Ba-sta. Ser-vimmi,

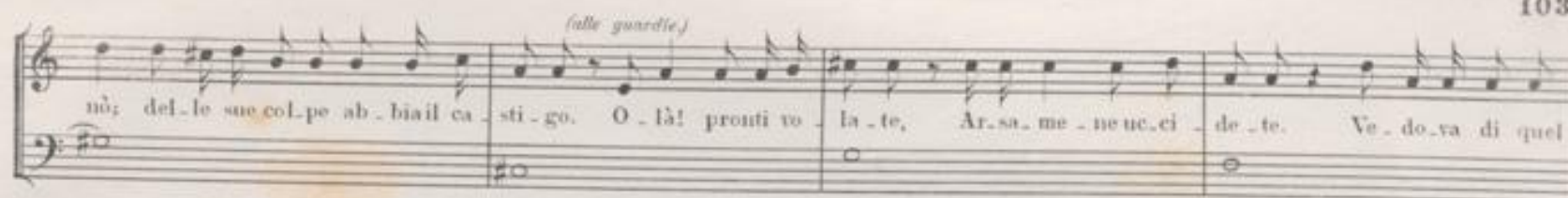
Ser-se. Romilda. Ser-se. Romilda.
ta-ci-to, a-do-ra-to-re! Ah! m'uc-ci-de-te! Ma ar-di-to al fin... Che? Non ar-di-sco, o

Ser-se.
Si-re; m'ar-ros-si-sco, Si-gnor, non lo di-rò. Par-to, e lo scri-ve-rò. Nò, nò, se-

Romilda. Ser-se. Romilda.
-gui-te. Non sò se ar-di-re o se for-tu-na fù... Ah! che non pos-so più! Le sue lab-bra ac-co-

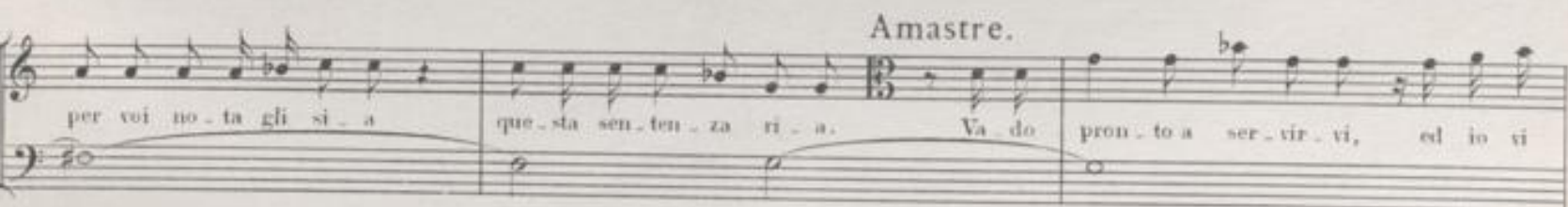
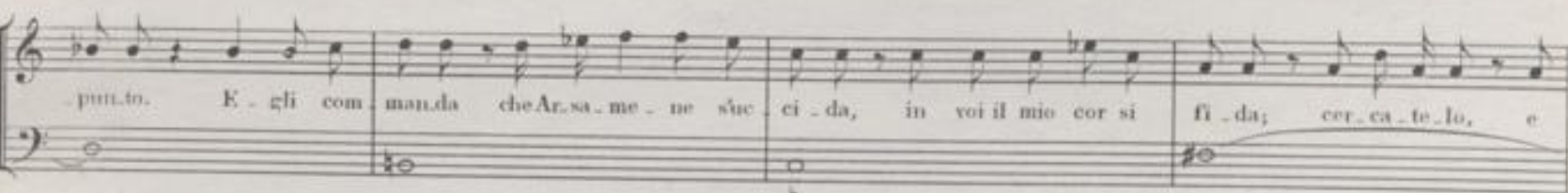
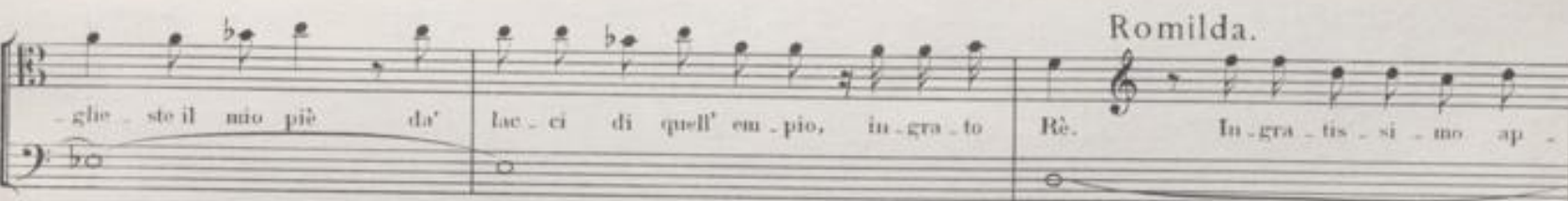
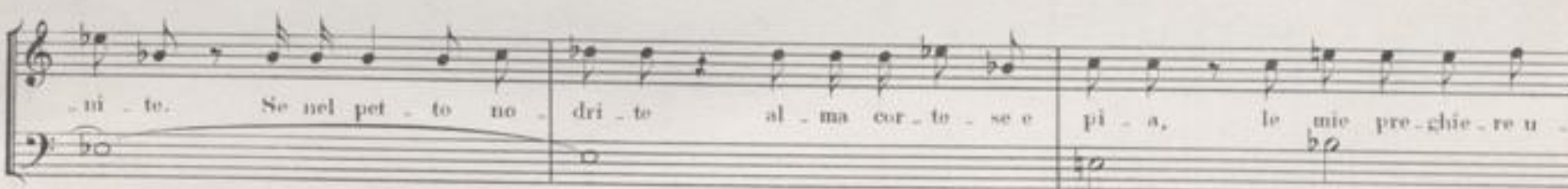
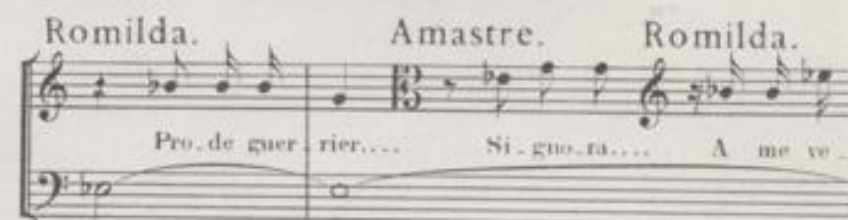
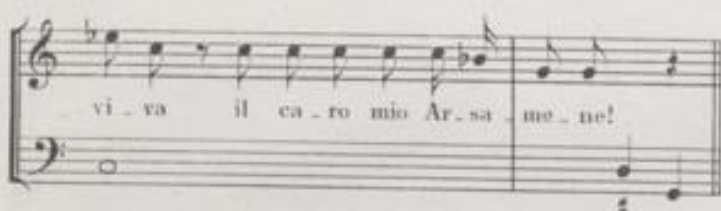
Ser-se. Romilda. Ser-se.
-stò... Da-ve? Al-le-mi-e, e... e... e... E vi-ha ciò, non è?

Romilda. Ser-se.
Di-te-lo! Ap-pun-to. Per fug-gir le mie noz-ze, o-ra men-ti-te. Ma sia-si ver, o



SCENA VIII.

ROMILDA, ed AMASTRE con lettera alla mano.



(Violini.)

(Viola.)

AMASTRE.

(Bassi.)

Viola colla parte.

Ca-gion son io del

— mio do-lo-re, e sò per-chè, e sò per-chè,

colla parte all 8va

a - ma il cor mi - o un tra-di - to - re. con trop-po a - mo-re, — con trop-pa fè;

ca - gion son io del — mio do-lo-re, e sò per-chè, e sò per-chè,

ca - gion son i - o del mio do-lo-re, a - ma il cor mi - o un tra-di - to - re,

a - ma il cor mio un tra - di - to - re, un tra - di - to - re con trop - po a - mo - re,

con trop - pa fè, ca - gion son io del mio do - lo - re, e sò per - chè,

e sò per - chè.

f (parte.)

SCENA IX.

ARSAMENE, e ROMILDA.

Arsamene.

Romilda.

Ro - mil - da in - fi - da, e di me pen - sa an - co - ra. Ro - mil - da, che v'a -

Arsamene.

do - ra, di voi pen - sa ad ogn' o - ra. Per spro - nar - mi a par - ti - re, non

per sal - var chi v'a - ma, di - te che Ser - se bra - ma il mio mo - ri - re.

Andante allegro.(Violini)
unisoni.

Viola.

ROMILDA.

ARSAMENE.

Bassi.

Trop-po ol-trag-gi la mia fe-de, al-ma fie-ra, co-rein-gra-to!

Trop-po in-gan-ni la mia

al-ma fie-ra, trop-po ol-

fe-de, al-ma fie-ra, co-rein-gra-to! trop-po in-gan-ni, cor in-grato,

-trag-gi, trop-po ol-trag-gi, in-gra-to, in-gra-to, al-ma fie-ra, co-rein-gra-

trop-po in-gan-ni, in-gan-ni, la mia fe-de, al-ma fie-ra, co-rein-gra-



First system of the musical score. It features a piano introduction with a treble and bass staff. The vocal parts enter with the lyrics: *to! trop-po ol-traggi la mia* (treble) and *to! trop-po in-gan-ni la mia fe-de,* (bass). The piano accompaniment is marked *f* (forte).



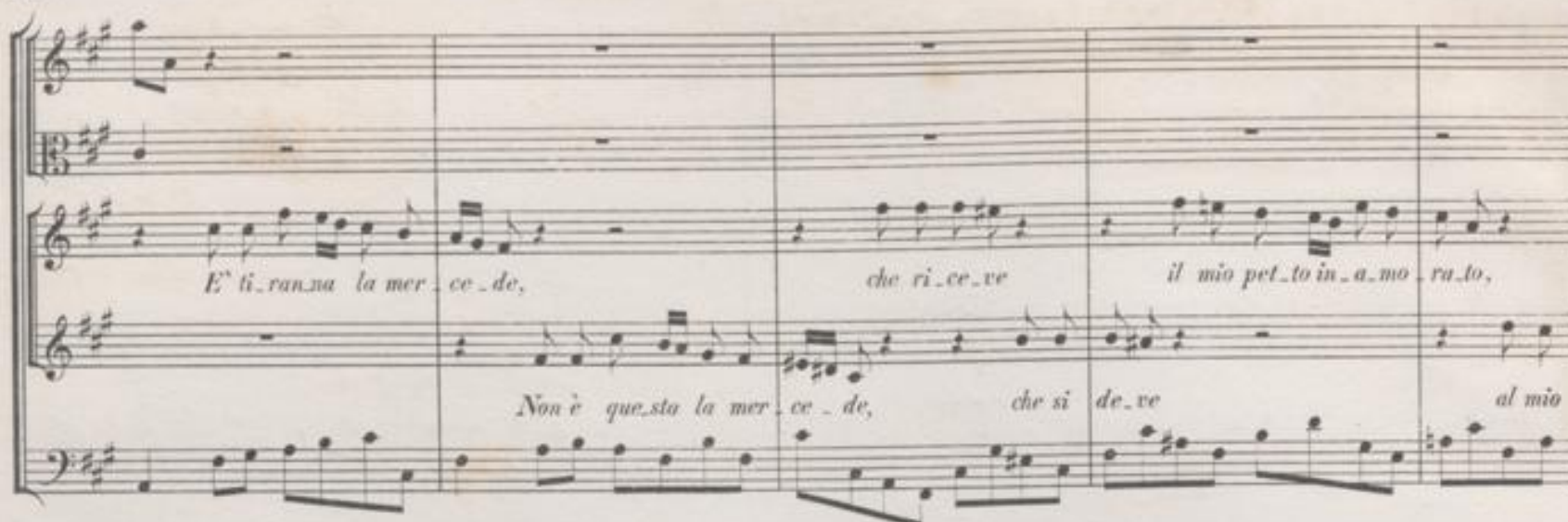
Second system of the musical score. The vocal parts continue with: *fe-de, cor in-grato, trop-po ol-traggi, ol-trag-gi la mia fe-de, al-ma* (treble) and *al-ma fie-ra, trop-po in-gan-ni, in-gan-ni, in-gan-ni, al-ma* (bass). The piano accompaniment continues with a steady eighth-note pattern.



Third system of the musical score. The vocal parts continue with: *fie-ra, co-re in-gra-to, trop-po ol-traggi, co-re in-gra-to, co-re in-gra-* (treble) and *fie-ra, co-re in-gra-to, trop-po in-gan-ni, al-ma fie-ra, co-re in-gra-* (bass). The piano accompaniment continues with a steady eighth-note pattern.



Fourth system of the musical score. The vocal parts continue with: *to.* (treble) and *to.* (bass). The piano accompaniment continues with a steady eighth-note pattern, marked *f* (forte).



First system of the musical score. It consists of four staves: two vocal staves (Soprano and Alto) and two piano accompaniment staves (Right and Left Hand). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 3/4. The lyrics are: *E' ti-ran-na la mer-ce-de, che ri-ce-ve il mio pet-to in-a-mo-ra-to, Non è que-sta la mer-ce-de, che si de-ve al mio*



Second system of the musical score. It continues the melody and accompaniment. The lyrics are: *il mio pet-to in-a-mo-ra-to, co-re in-gra-to, pet-to in-a-mo-ra-to, in-a-mo-ra-to, al-ma fie-ra, non è que-sta la mer-ce-de, che si*



Third system of the musical score. The piano accompaniment features more complex rhythmic patterns. The lyrics are: *al-ma fie-ra! è tor-men-to la mer-ce-de, -ve al mio pet-to in-a-mo-ra-to, cor in-gra-to!*



Fourth system of the musical score. The piano accompaniment continues with intricate figures. The lyrics are: *-ce-de, che ri-ce-ve il mio pet-to in-a-mo-ra-to, co-re in-gra-to, al-ma fie-ra! trop-po in-*



troppo ol-trag-gi, al-ma fie-ra, co-re in-gra-to, troppo ol-trag-gi la mia
-gan-ni, cor in-gra-to, troppo in-gan-ni la mia fe-de,



fe-de, cor in-gra-to, troppo ol-trag-gi, ol-trag-gi la mia fe-de, al-ma
al-ma fie-ra, troppo in-gan-ni, in-gan-ni, in-gan-ni, al-ma



fie-ra, cor in-gra-to, troppo ol-trag-gi, co-re in-gra-to, co-re in-gra-to,
fie-ra, cor in-gra-to, troppo in-gan-ni, al-ma fie-ra, co-re in-gra-to,



to!
to!

(quattro per differente parte.)

SCENA X.

Gran salone con illuminazione; nel fondo del quale v'è il
simulacro del sole con ara dinanzi, e sopra vi foco acceso.
Coro di ministri all'intorno del simulacro.

CORO.

Tromba.
 Oboe I. II.
 Violino I.
 Violino II.
 Viola.
 (CANTO.)
 (ALTO.)
 (TENORE.)
 (BASSO.)
 (Tutti Bassi.)

Ciò che Gio-ve,
 Ciò che Gio-ve,
 Ciò che Gio-ve,
 Ciò che Gio-ve,
 Ciò che Gio-ve,

ciò che Gio-ve de-sti-nò im-pe-dir, im-pe-dir luo-mo non sà, im-pe-dir luo-mo non sà.
 ciò che Gio-ve de-sti-nò im-pe-dir, im-pe-dir luo-mo non sà, im-pe-dir luo-mo non sà.
 ciò che Gio-ve de-sti-nò im-pe-dir, im-pe-dir luo-mo non sà, im-pe-dir luo-mo non sà.
 ciò che Gio-ve de-sti-nò im-pe-dir, im-pe-dir luo-mo non sà, im-pe-dir luo-mo non sà.

Ariodate.

ARIODATE, ROMILDA, e ARSAMENE dal fondo della scena.

111

Ec - co lo spo - so, Io ben ne fui pre - sa - go, quan - to m'ar - ri - de il fa - to.

Arsamene.

Romilda.

a 2. Romilda.
Arsamene.

Ariodate.

Al - ma fie - ra.... Co - re in - gra - to! Trop - po ol - traggi la mia fe - de. A col mar - mi d'o - no - re, Si - gnor, sò che ve -

Romilda (in atto di partire)

Ariodate.

Arsamene.

Ariodate.

ni - ste, Ah! il ge - ni - to - re! Ro - mil - da! non par - ti - te. A - rio - da - te, che di - tet Che a

voi dò la mia fi - glia per ser - va u - mi - le e spo - sa, co - me m'impo - se il Rè. Ser - se l'im - po - se? A me

Romilda.

Ariodate.

Arsamene.

Romilda.

stesso. (Che ascolta) E voi ve - ni - ste per prender la in con - sor - te? Al - tro non bramo. (Oh! me be - a - ta! Oh!

Ariodate.

Romilda.

Ariodate.

con - sor - te!) Ro - mil - da ac - con - sen - ti - tet Sì, mio pa - dre, Si - gnor - re. Strin - ge - te o - mai le de - stre.

a 2. Romilda
(Arsamene) (li danno la mano)

Ariodate.

(parlano tutti tre)

E in u - no il co - re. O - ra cor - ria - mo a Ser - se per ren - der gra - zie d'un sì grand' o - no - re.

Si replica il Coro precedente con le parole -
(pag. 110.)

CORO.

(Violino I.)
(CANTO.)
(Tutti Bassi.)

Chi in - fe - li - ce,

chi in - fe - li - ce si tro - vò, si tro - vò, pien di gio - ja or lie - to rà pien di gio - ja or lie - to và.

H. W. 92.

SCENA XI.

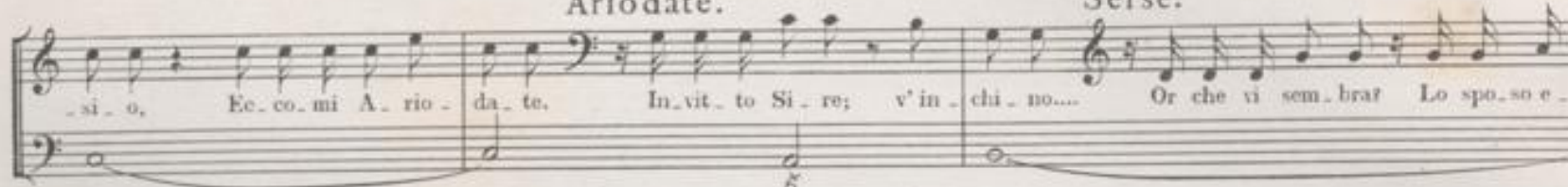
SERSE, poi ARIODATE.

Serse.



Ariodate.

Serse.

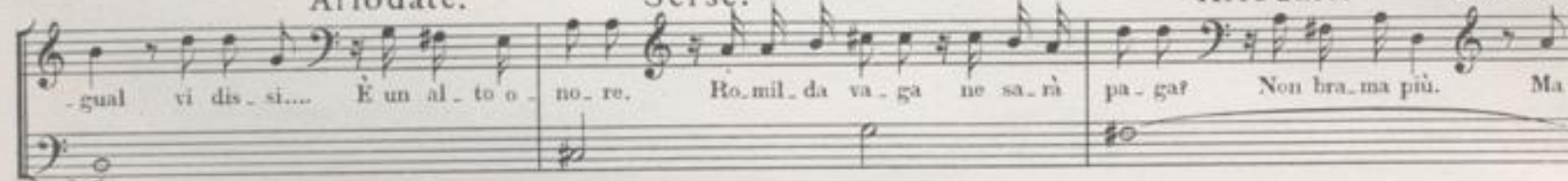


Ariodate.

Serse.

Ariodate.

Serse.

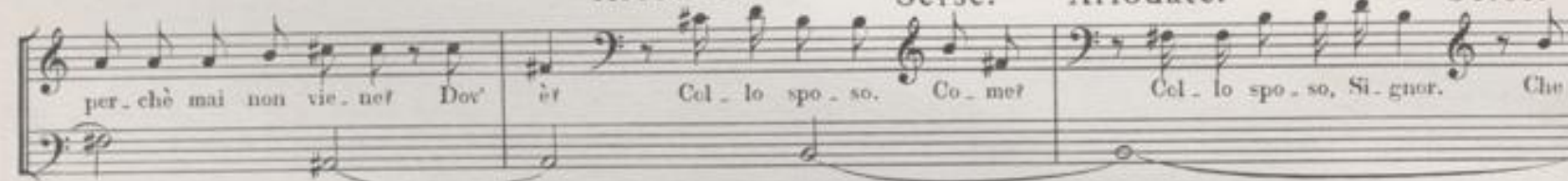


Ariodate.

Serse.

Ariodate.

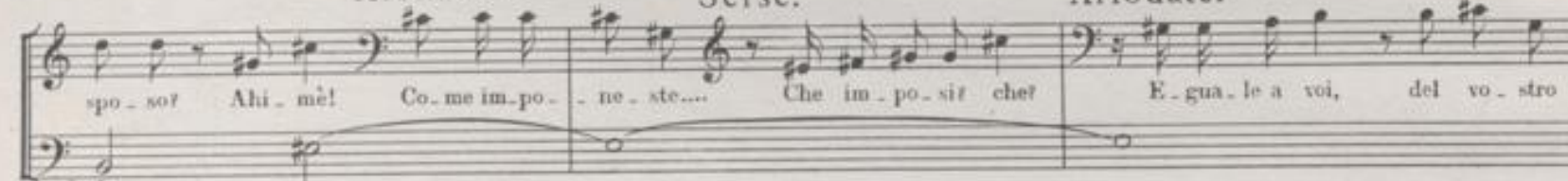
Serse.



Ariodate.

Serse.

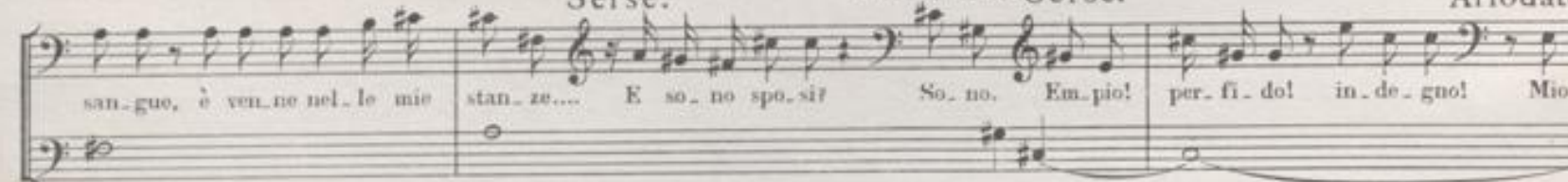
Ariodate.



Serse.

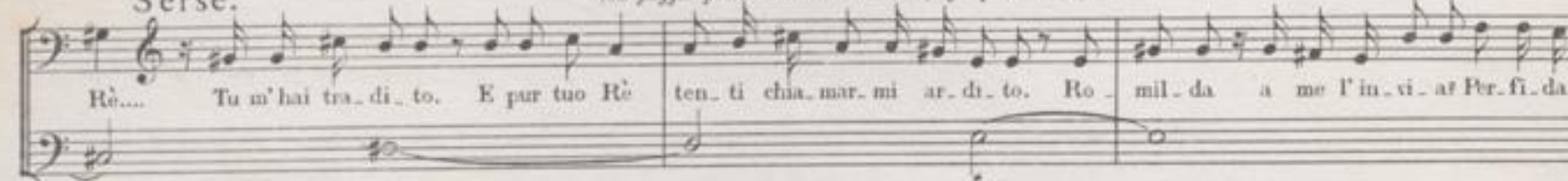
Ariodate. Serse.

Ariodate.



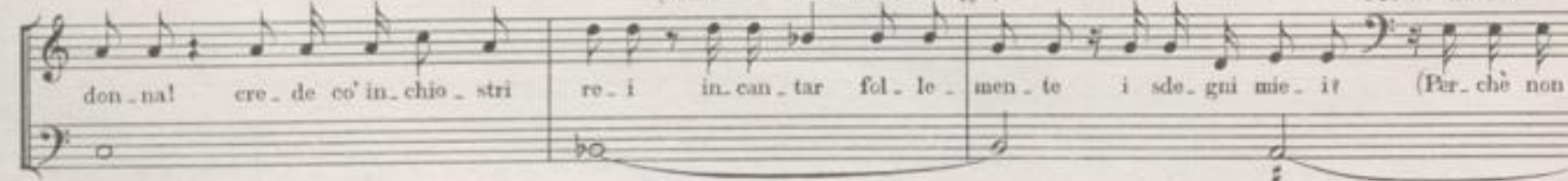
Serse.

(un paggio porta una lettera a Serse, egli parla basso.)



(da la lettera ad Ariodate, che legge.)

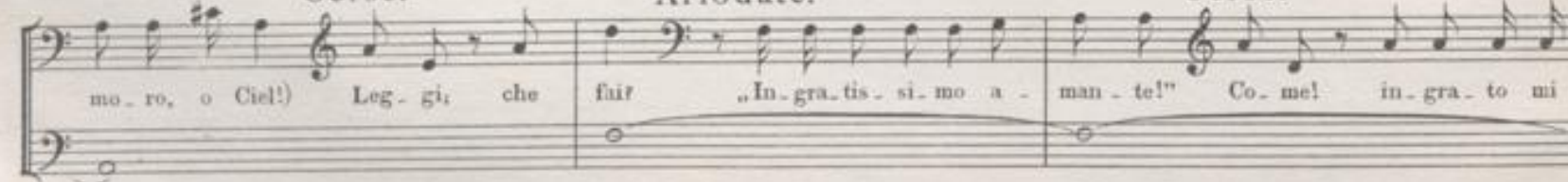
Ariodate.



Serse.

Ariodate.

Serse.



Ariodate. Serse. Ariodate. Serse.

chia-ma! E tan-to el-la o-sa? „Ven-ni per es-ser vo-stre.“ E al-trui si spo-sa? „Tro-vai che mi sprez-za-te.“ Oh

Ariodate. Serse.

no-te scel-le-ra-te! „Par-to; ma il Ciel pu-ni-rà vo-stre col-pe.“ Col-pe d'a-ver-ti a-ma-to!

Ariodate. Serse. Ariodate. Serse (prende)

„Io pian-ge-rò sin' all' ul-ti-mo fia-to. A-ma-stre?“ Che? Non di Ro-mil-da è il fo-glio. A..

(con sdegno la lettera, e guarda la ferma.) *(Ariodate si tira a parte.)*

-ma-stre! Van-ne, e ti al-lon-ta-na in-de-gno. Non man-ca-va al-tro te-dio in tan-to sde-gno.

Allegro.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

SERSE.

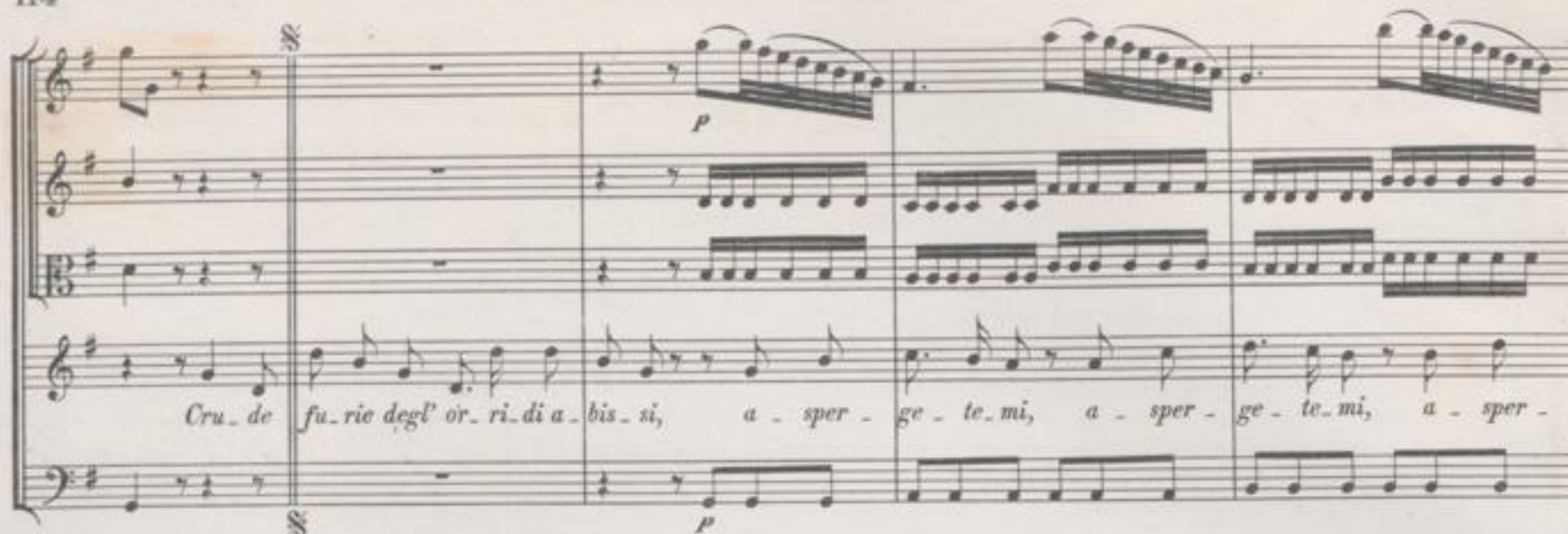
(Bassi.)

(Violino I.)

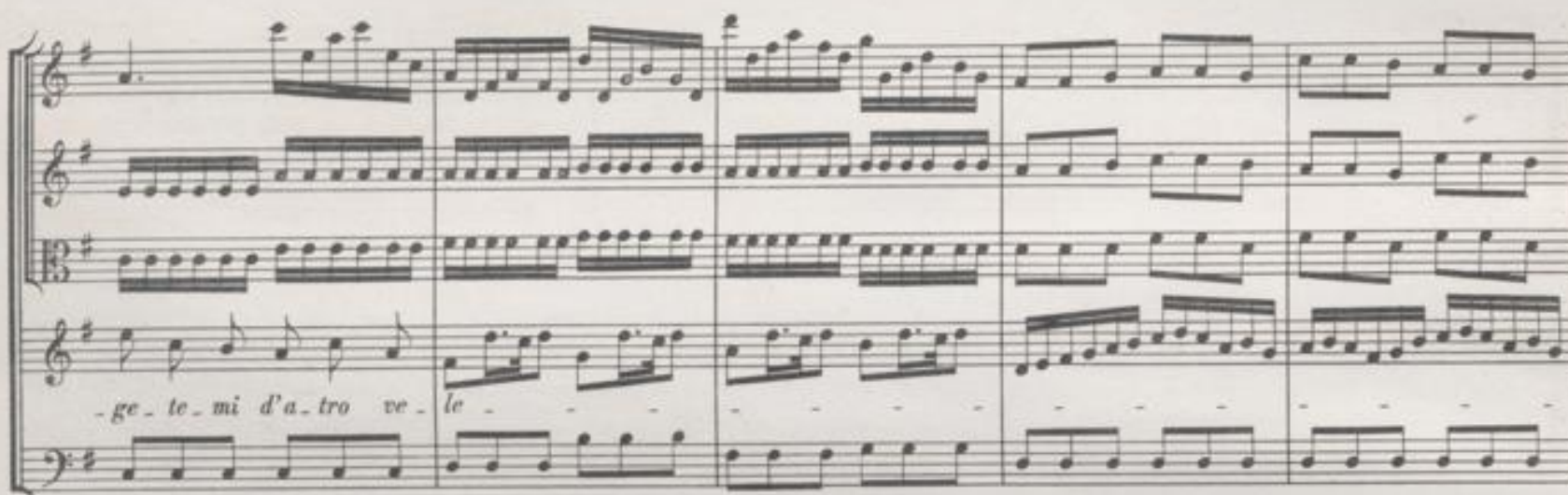
(Violino II.)

(Viola.)

(Bassi.)



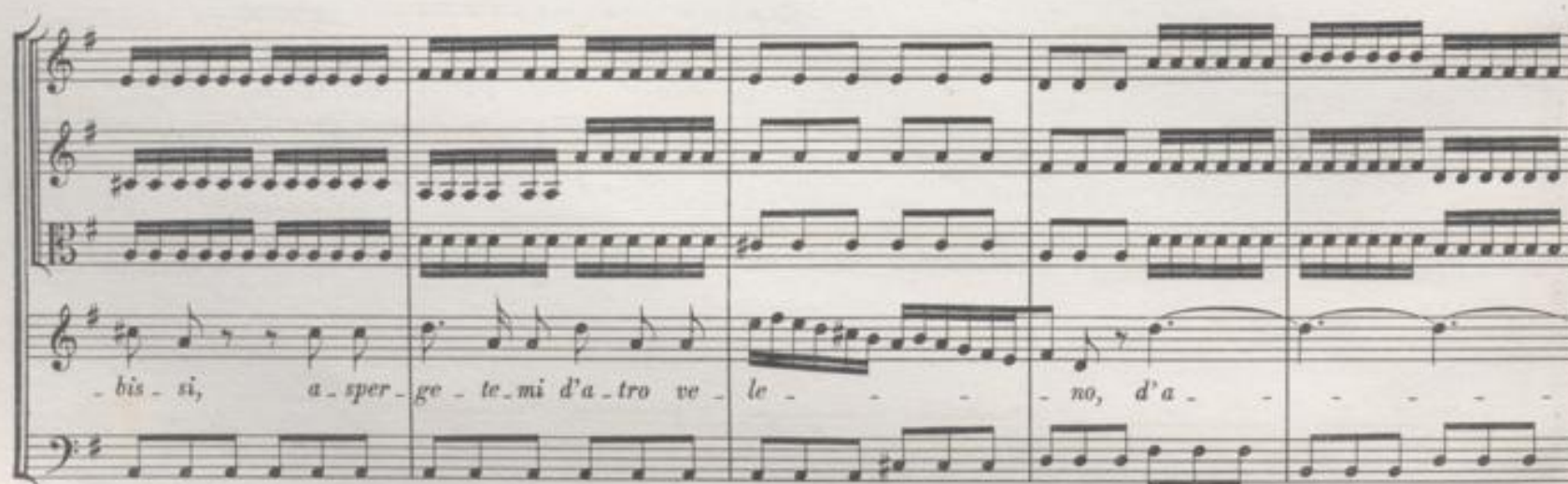
First system of the musical score. It features a vocal line with lyrics and three piano accompaniment staves. The lyrics are: Cru - de fu - rie degl' or - ri - di a - bis - si, a - sper - ge - te - mi, a - sper - ge - te - mi, a - sper -



Second system of the musical score. The lyrics continue: - ge - te - mi d'a - tro ve - le -



Third system of the musical score. The lyrics continue: - no, a - sper - ge - te - mi, cru - de fu - ri - e, cru - de fu - rie degl' or - ri - di a -



Fourth system of the musical score. The lyrics continue: - bis - si, a - sper - ge - te - mi d'a - tro ve - le - - no, d'a -



tro ve - le - no! Cru - de



fu - rie degl' or - ri - di a - bis - si, cru - de fu - rie degl' or - ri - di a -



- bis - si, a - sper - ge - te - mi d'a - tro ve - le - no, a - sper - ge -



- te - mi d'a - tro ve - le - no, d'a - tro ve - le -

- no, a - sper - ge - te - mi, cru - de fu - ri - e, cru - de fu - rie degl' or - ri - di a - bis - si,

Adagio.
a - sper - ge - te - mi d'a - - tro ve - le - - no.

Crol - li il mon - do,
(Fine.)

e' l so - le s' e - clis - si a quest' i - ra che spi - ra il mio se -

no, a quest' i - ra che spi - ra nel se - no, che spi - ra nel

Adagio. se - no, nel se - no, Cru - de

Dal Segno.

Nel partire sdegnato, gli si fanno inanzi ARSAMENE,
ROMILDA, AMASTRE, ATALANTA, ed ELVIRO.

SCENA ULTIMA.

TUTTI.

Serse. Ariodate. Arsamene.

Per - fi - di! e an - cor o - sa - te vo - nir, mi in - an - zi? Che fu - rore? Cos - sa - te. U - mi - li al vo - stro

Serse. Arsamene. Serse. Arsamene.

più... Sol per scher - nir - mi. Co - me, Si - gnor? Tu m'hai Ro - mil - da tol - ta. Fù per vo - stro com -

Ariodate. Romilda. Serse.

- man - do. E' ver... Con - fer - mo. E quan - do? To - me - ra - rj pre - te - sti! que - sto

Arsamene.

(fura lo spada.)
fer - ro a quell' em - pia in se - no im - mer - gi. Ch'io sve - ni - la mia spo - sa! Sve - ne - rò

H. W. 92.

Amastre (a Serse.) Serse.

pria il tuo co-re. Da-te-lo a-me, Si-gno-re. E chi sei tu, ch'ogn'or sem-pre mi

Amastre.

stur.bi? U-no che cer-ca far giu-sta ven-det-ta, vo-le-te che si sve-ni un al-ma che tra-di, chi pur l'a-

Serse. Amastre. Serse. Amastre (gli strappa il ferro e glielo presenta al petto.)

-do-ra? Si. E si spar-ci quel co-re? Si. Mo-ri dun-que, in-gra-to, e tra-di-to-re! Ec-co A-

-ma-stre tra-di-ta, e ogn'or fe-de-le, e tu spie-ta-to e ri-o la di-sprez-zi co-

Serse. Amastre (volge il ferro contro di se.) Serse.

-si? Ue-ci-de-te-mi si. Mo-rir degg' i-o. Fer-ma-te, o-ra mi

Amastre. Serse.

pen-to. E tor-nia a-mar-mi. Si, ma di tua pie-ta-te in-de-gno so-no.

Amastre. (si abbracciano.) Elviro. Ariodate. Arsamene.

A-ma-mi pur, o ca-ro, io ti per-do-no. So-no tut-to tre-man-te. Or spar-ve il duo-lo. Io re-

Romilda. Atalanta. Serse.

-spi-ro e stu-pi-sco. Io mi con-so-lo. Ed io cer-che-rò al-tro-ve un al-tro a-man-te. A-

-mi-ci, com-pa-ti-to i miei fu-ro-ri; e go-de-te fe-li-ci i vo-stri a-mo-ri.

Andante.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

ROMILDA.

(Bassi.)

Ca-ro voi sie-te all' *p*

al-ma, dol-ce voi sie-te al cor, son dalla vo-stra pal-ma, fat-ta tro-feo d'a-

-mor, tro-feo d'a-mor, ca-ro, dol-ce voi sie-te al cor,



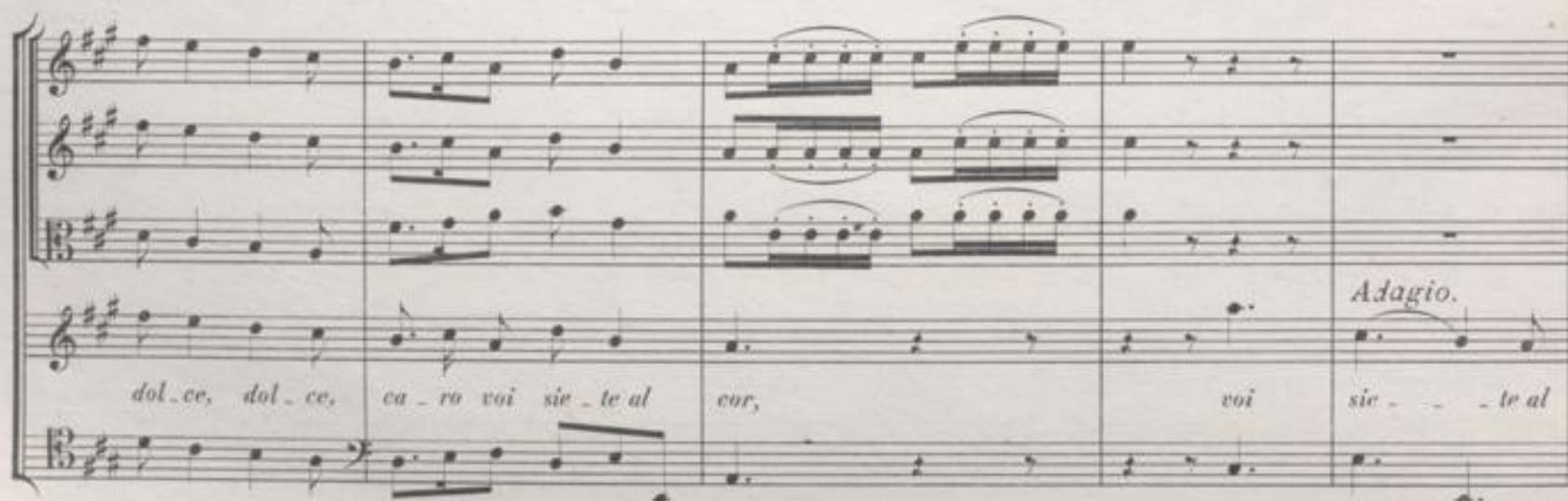
ca-ro voi sie-te all' al-ma, dol-ce voi sie-te al cor,



ca-ro, dol-ce, son del-la vo-stro pal-ma, — fat-ta tro-feo d'a-mor, —



tro-feo d'a-mor, ca-ro, dol-ce, dol-ce, ca-ro voi sie-te al cor, ca-ro,



dol-ce, dol-ce, ca-ro voi sie-te al cor, voi sie-te al

Adagio.

CORO.

Oboe I.

Oboe II.

Violino I.

Violino II.

Viola.

CANTO. *TUTTI.*

cor. — Ri tor-na a noi la cal-ma, rie-de la gio-ja al cor, per ri - por-tar la pal-ma s'u-

ALTO.

TENORE.

BASSO.

(Tutti Bassi)

-ni - rà a-mo-re o - nor, s'u - -ni - rà a - -mo - re o - nor, riede, riede la gio-ja al cor,

-ni - rà a-mo-re o - nor, s'u - -ni - rà a - -mo - re o - nor, gio-ja, calma, riede, riede la gio-ja al cor,

-ni - rà a-mo-re o - nor, s'u - -ni - rà a - -mo - re o - nor, gio-ja, calma, riede, riede la gio-ja al cor,

-ni - rà a-mo-re o - nor, s'u - -ni - rà a - -mo - re o - nor, gio-ja, calma, riede, riede la gio-ja al cor,

ri - tor - na a noi la cal - ma, rie - de la gio - ja al

ri - tor - na a noi la cal - ma, rie - de la gio - ja al

ri - tor - na a noi la cal - ma, rie - de la gio - ja al

ri - tor - na a noi la cal - ma, rie - de la gio - ja al

cor, ri - tor - na la cal - ma, gio - ja rie - de, per ri - por - tar la pal - ma s'u -

cor, ri - tor - na la cal - ma, gio - ja rie - de, per ri - por - tar la pal - ma s'u -

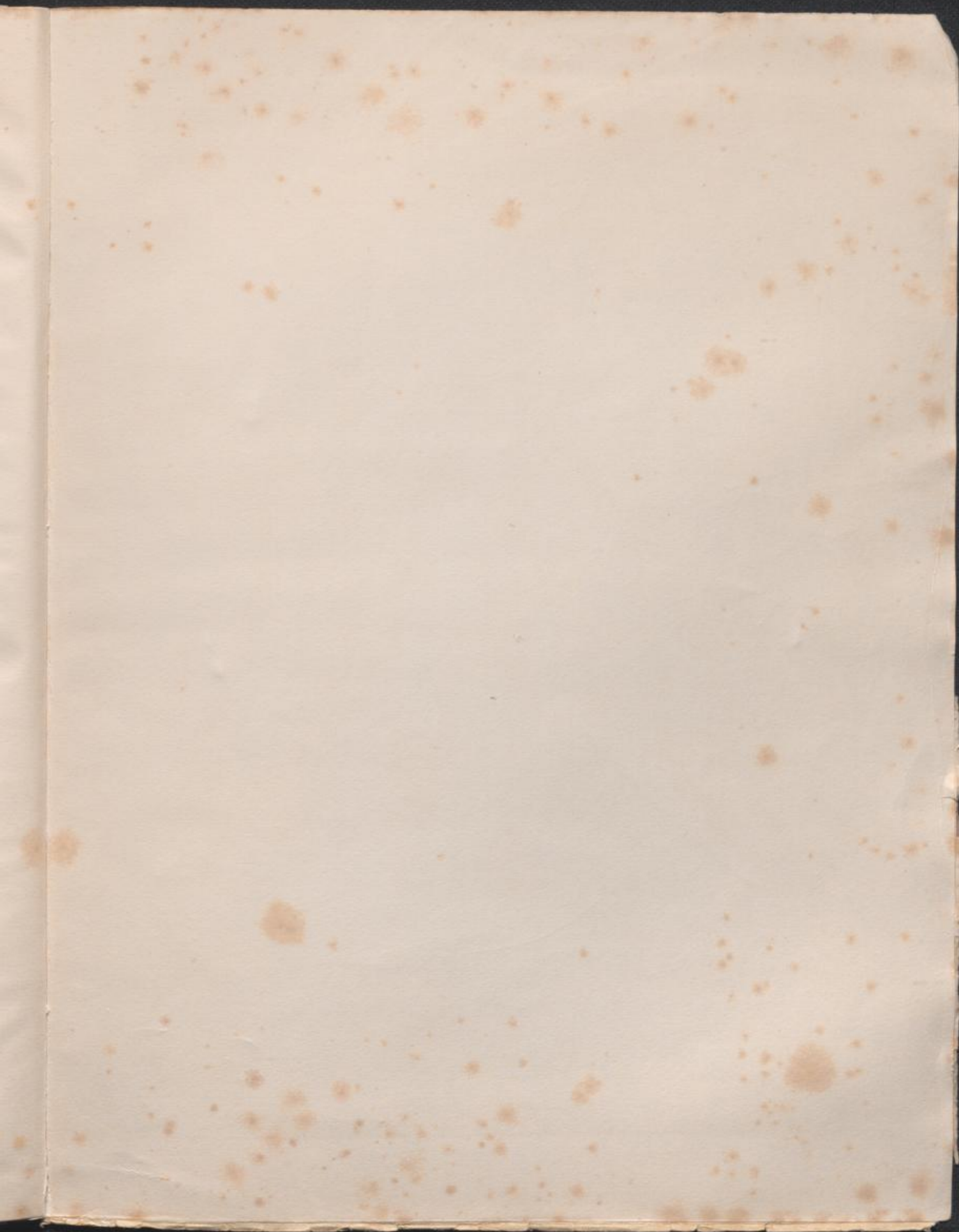
cor, ri - tor - na la cal - ma, gio - ja rie - de, per ri - por - tar la pal - ma s'u -

cor, ri - tor - na la cal - ma, gio - ja rie - de, per ri - por - tar la pal - ma s'u -

ni - rà a - mo - re e o - nor, s'ù - ni - rà a - mo - re e o - nor, rie - de cal - ma, rie - de,
 ni - rà a - mo - re e o - nor, s'ù - ni - rà a - mo - re e o - nor, rie - de,
 ni - rà a - mo - re e o - nor, s'ù - ni - rà a - mo - re e o - nor, rie - de,
 ni - rà a - mo - re e o - nor, s'ù - ni - rà a - mo - re e o - nor, rie - de cal - ma, rie - de,

rie - de la gio - ja al cor, rie - de gio - ja, rie - de, rie - de la gio - ja al cor.
 rie - de la gio - ja al cor, rie - de gio - ja, rie - de, rie - de la gio - ja al cor.
 rie - de la gio - ja al cor, rie - de gio - ja, rie - de, rie - de la gio - ja al cor.
 rie - de la gio - ja al cor, rie - de gio - ja, rie - de, rie - de la gio - ja al cor.

Fine dell' Opera.



G. F. Händel's Werke,

Ausgabe der Deutschen Händelgesellschaft.

Bis zum Jahr 1882 sind folgende 75 Bände in 22 Jahrgängen erschienen:

Jahrgang		Band	№	Jahrgang		Band	№
	Oratorien, etc.				Instrumentalmusik.		
I.	Acis und Galatea	3	9	I.	Sämmtliche Clavierstücke	2	12
	Chorstimmen, Clavierauszug und Text nach J. Ritter-Biedermann in Leipzig und Winterthur erschienen.			VII.	Concerte für Orchester	21	12
XI.	Alexander Balus	33	15	IX.	12 Orgelconcerte	28	12
IV.	Alexandersfest, Cäcilienode	12	12	X.	12 große Concerte für Streichinstrumente	30	15
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.				Die Orchesterstimmen hierzu bei Ritter-Biedermann.		
II.	Allegro (Frohinn und Schwermuth)	6	12	XIX.	Kammermusik. 37 Sonaten und Trios für Violinen, Flöten oder Oboen, mit Bass	27	15
	Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.				Dieser Band enthält in den 6 Sonaten für 2 Oboen und Bass Händel's schönste Compositionen, aus seinem 14. Lebensjahre.		
II.	Athalie	5	15		Kammermusik für Gesang.		
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XX.	Sämmtliche 22 italienische Duette und 2 Trios. Zweite, vervollständigte Ausgabe	32	12
VII.	Belfazar	19	15		Opern.		
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.				(In chronologischer Folge herausgegeben.)		
VIII.	Cäcilienode, kleine	23	9	XVII.	Admeto	73	9
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XIV.	Agrippina	57	9
X.	Debora	29	15	IX.	Alcina	86	12
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XVII.	Alessandro	72	10
XXII.	Esther. Erste Bearbeitung (1720)	40	12	XIII.	Almira	55	10
XXII.	Esther. Zweite Bearbeitung (1732)	41	12	XIV.	Amadigi	62	9
II.	Herakles	4	15	XXI.	Artaxano	83	10
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XXI.	Artaxano	85	12
VI.	Herakles' Wahl	18	9	XXII.	Arminio	89	10
XXIII.	Joseph	42	18	XXII.	Atalanta	87	10
VI.	Josua	17	15	XXIII.	Berenice	90	10
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XX.	Ezio	80	10
VI.	Israel in Egypten	16	15	XXIV.	Farabondo	91	10
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann. Denselben die gebrauchten Orchesterstimmen.			XV.	Flavio	67	10
VIII.	Judas Maccabäus	22	15	XVI.	Floridante	65	10
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XV.	Giulio Cesare	68	10
XVIII.	Parnasso in Festa. Serenata	54	12	XXIII.	Giulio Cesare	88	10
III.	Passion nach Johannes	9	9	XIX.	Polario	77	10
V.	Passion nach Mattheus	15	12	XIV.	Muzio Scevola	64	9
XVIII.	Resurrezione	39	9	XXI.	Orlando	82	10
IX.	Salomo	26	15	XXI.	Ottone	66	12
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XIX.	Partenope	78	10
IV.	Samson	10	15	XVI.	Pastor Fido	59	10
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XX.	Poro	79	10
V.	Saul	13	15	XV.	Radamisto	63	12
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XVII.	Riccardo	74	10
III.	Semele	7	15	XIV.	Rinaldo	58	10
	Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XVI.	Rodelinda	70	10
I.	Susanna	1	15	XIII.	Rodrigo	56	9
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XVII.	Scipione	71	10
III.	Theodora	8	15	XXIV.	Serse	92	10
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.			XV.	Silla	61	10
VIII.	Trionfo del Tempo	24	10	XVIII.	Siroe	75	10
VII.	Triumph der Zeit und Wahrheit	20	15	XX.	Sofarme	81	10
				XVI.	Tomerlano	69	10
	Kirchenmusik.			XIV.	Teseo	60	9
XI XII.	Anthems, vollständig in 3 Bänden	34—36	a 15	XVIII.	Colomeo	76	10
V.	Krönungshymnen (Krönungsanthems)	14	10				
IV.	Trauerhymne (Begräbnisanthem)	11	9				
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.						
VIII.	Dettinger Te Deum	25	10				
	Chorstimmen, Clavierauszug, u. Text bei Ritter-Biedermann.						
X.	Wrechter Te Deum und Jubilate	31	9				
XIII.	3 Te Deum (in D, B und A dur)	37	12				
XIII.	Lateinische Kirchenmusik	38	12				

Sämmtliche Bände sind im Ganzen wie auch einzeln zu beziehen, und zwar gebunden durch Breitkopf & Härtel in Leipzig, broschirt durch den unterzeichneten Cassirer. Preis des Jahrgangs (2—5 Bände) M 30; der einzelnen Bände a M 9—18. Ueber den Bezug wie Eintritt in die Subscription ertheilt nähere Auskunft die

Verlagsbuchhandlung von Wilhelm Engelmann in Leipzig,
Cassirer der Gesellschaft.

Leipzig, Juni 1884.